

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-3195 del 24/06/2021
Oggetto	D.LGS N. 152/2006 E SMI, PARTE II, TITOLO III-BIS - L.R. N. 21/2004 E SMI - DGR N. 1795/2016. SOCIETA' AGRICOLA LIBERELLE I° S.r.l - Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata per lo svolgimento dell'attivita' IPPC (Punto 6.6 lettera a. Allegato VIII D.Lgs 152/06, Parte II) svolta nell'installazione esistente di allevamento intensivo di avicoli sita in comune di Lugo (ra), localita' Voltana, via Lunga Inferiore n.86. RIESAME DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Proposta	n. PDET-AMB-2021-3291 del 23/06/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	Fabrizio Magnarello

Questo giorno ventiquattro GIUGNO 2021 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, Fabrizio Magnarello, determina quanto segue.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

Oggetto: D.LGS N. 152/2006 E SMI, PARTE II, TITOLO III-BIS - L.R. N. 21/2004 E SMI - DGR N. 1795/2016 – **SOCIETÀ AGRICOLA LIBERELLE I° S.R.L. - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A.)** RILASCIATA PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ IPPC (PUNTO 6.6 LETTERA A. ALLEGATO VIII D.LGS 152/06, PARTE II) SVOLTA NELL'INSTALLAZIONE ESISTENTE DI ALLEVAMENTO INTENSIVO DI AVICOLI SITA IN COMUNE DI LUGO (RA), LOCALITÀ VOLTANA, VIA LUNGA INFERIORE, 86.

RIESAME DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI:

- il *Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e smi* recante “Norme in materia ambientale” e in particolare il Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e smi in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
- il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)" che introduce modifiche al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

In particolare l'art. 29-sexies, comma 6-bis del D.Lgs n. 152/2006 e smi, come modificato dal D.Lgs n. 46/2014 in recepimento della direttiva 2010/75/UE (cosiddetta “*direttiva IED*”), per cui fatto salvo quanto specificato nelle conclusioni sulle BAT applicabili, l'AIA programma specifici controlli almeno una volta ogni 5 anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni 10 anni per il suolo, a meno che sulla base di una valutazione sistematica del rischio di contaminazione non siano state fissate diverse modalità o più ampie frequenze per tali controlli. In adeguamento a tale previsione si rende pertanto necessaria l'integrazione del Piano di Monitoraggio degli impianti inserito nell'AIA in essere;

- la *Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004 e smi* recante disciplina della prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC), come modificata dalla *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (Arpae);
- il *Decreto 6 marzo 2017, n. 58* recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti in materia di AIA, in vigore dal 26/05/2017. Nelle more dell'adozione del nuovo regolamento, in cui in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio e degli effettivi costi unitari, le regioni adeguano le tariffe e le modalità di versamento di cui al Decreto n. 58/2017 da applicare alle istruttorie e alle attività di controllo di propria competenza, ai sensi dell'art. 33, comma 3-ter del D.Lgs n. 152/2006 e smi, resta fermo quanto stabilito dal DM 24 aprile 2008 relativamente agli oneri istruttori di AIA;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1913 del 17/11/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs n. 59/2005” recante integrazioni e adeguamenti ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 9 del DM 24 aprile 2008, come successivamente modificata e integrata con DGR n. 155 del 16/02/2009 e DGR n. 812 del 08/06/2009;
- la V[^] Circolare Regionale del 01/08/2008 PG/2008/187404 avente per oggetto “Prevenzione e riduzione dell'inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs 59/05 e della L.R. n. 21/04”, di modifica della della Circolare regionale Prot.

AMB/AAM/06/22452 del 06/03/2006, la quale fornisce gli strumenti per individuare le modifiche sostanziali e le modifiche non sostanziali delle AIA;

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2306 del 28/12/2009 “Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – approvazione sistema di reporting settore allevamenti”
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 5249 del 20/04/2012 avente ad oggetto: "Attuazione della normativa IPPC - indicazioni per i gestori degli impianti e gli enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale IPPC-AIA e l'utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra procedimento unico del SUAP e procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la comunicazione della Commissione europea 2014/C 136/01, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea C136 del 6/05/2014, recante “Linee guida della Commissione europea sulle relazioni di riferimento di cui all'art. 22, paragrafo 2, della Direttiva 2010/75/UE del 24 Novembre 2010 sulle emissioni industriali”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 245 del 16/03/2015 recante disposizioni in merito alle tempistiche per l'adempimento degli obblighi connessi alla relazione di riferimento;
- il Regolamento Regionale 15 dicembre 2017, n. 3 “Regolamento regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue”;

VISTE:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente. In particolare gli artt. 14 e 16 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative in materia di AIA sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795 del 31 Ottobre 2016*, di approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 1181/2018 con cui è stato approvato il nuovo assetto organizzativo generale dell'Agenzia, come proposto nella determinazione dirigenziale Arpae n.70/2018 e successivamente approvato con determinazione dirigenziale Arpae n.90/2018;
- la determinazione del Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Est n. DET-2019-876 del 29/10/2019 ad oggetto “*Approvazione dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Est a seguito del recepimento degli incarichi di funzione istituiti per il triennio 2019-2022. Conferimento incarichi di funzione*”;
- la deliberazione del Direttore Generale ARPAE n. 2021-221 del 24/03/2021, relativa al conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna al Dott. Fabrizio Magnarello;

PREMESSO CHE per il settore di attività oggetto della presente sono stati emanati:

- la Decisione di Esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017, che stabilisce le conclusioni sulle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame e suini, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE;
- il BRef “General principles of Monitoring” adottato dalla Commissione Europea nel luglio 2003;
- allegati I e II al D.M. 31/01/2005 pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 della Gazzetta Ufficiale – serie generale 135 del 13/06/2005:
 1. “Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D.Lgs. 372/99 (oggi sostituito dal D.Lgs. 152/06-ndr)”;
 2. “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”;
- il BRef “Energy efficiency” di febbraio 2009 presente all'indirizzo internet “eippcb.jrc.es”, formalmente adottato dalla Commissione Europea;

RICHIAMATA l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 131 del 17/01/2011 rilasciata dalla Provincia di Ravenna – Settore Ambiente e Suolo, alla Società Agricola Voltana S.r.l., con sede legale in comune di Lugo (RA), via Mensa, 3 – Santa Maria in Fabriago (P.I. 01112410392), in qualità di gestore, per l'esercizio dell'attività di allevamento

intensivo avicolo (punto 6.6, lettera a, dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006 e smi) svolta nell'installazione sita in comune di Lugo (RA), Località Voltana, Via Lunga Inferiore, 86;

RICHIAMATA la Determinazione n. 845 del 12/03/2012, rilasciata dalla Provincia di Ravenna – Settore Ambiente e Territorio, per l'aggiornamento dell'atto a seguito della variazione nella titolarità dell'AIA n. 131 del 17/01/2011, a seguito di voltura della ragione sociale per variazione del gestore dell'impianto, da Società Agricola Voltana S.r.l. a Società Agricola Liberelle I° S.r.l. (P.I. 02017580396), avente medesima sede legale in comune di Lugo, località Santa Maria in Fabriago, via Mensa 3;

RICHIAMATA la Determinazione n. 2459 del 19/07/2013, rilasciata dalla Provincia di Ravenna – Settore Ambiente e Territorio, per l'aggiornamento dell'atto a seguito di modifica non sostanziale dell'AIA n. 131 del 17/01/2011 e s.m.i., ed intesa a disciplinare l'attività di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici al di fuori dell'autorizzazione integrata ambientale, in applicazione delle disposizioni regionali impartite con D.G.R. 1494/2011 e con D.G.R. 1113/2011;

RICHIAMATA la Determinazione n. DET/AMB/2838 del 05/06/2017, rilasciata da ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, per l'aggiornamento dell'atto a seguito di modifica non sostanziale dell'AIA n. 131 del 17/01/2011 e s.m.i., ed intesa a modificare aspetti legati al Piano di Monitoraggio e Controllo aziendale;

VISTA l'istanza di Riesame, con valenza anche in termini tariffari di Rinnovo, dell'AIA n.131 del 17/01/2011 e s.m.i., presentata dalla Società Agricola Liberelle I° S.r.l. in qualità di gestore, avente sede legale in comune di Lugo (RA), località Santa Maria in Fabriago, via Mensa, 3, trasmessa in data 13/03/2018 tramite Portale IPPC-AIA della Regione Emilia Romagna, assunta agli atti della scrivente al PGRA/2018/3435 del 14/03/2018, per il prosieguo dell'attività di allevamento intensivo avicolo (galline ovaiole) ricadente nella categoria IPPC, al punto 6.6, lettera a, dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006 e smi, svolta nell'installazione sita in Comune di Lugo (RA), Località Voltana, Via Lunga Inferiore, 86;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, della L.R. 21/2004 e s.m.i. e della D.G.R. 1795/2016, con riferimento alla pratica ARPAE n. 9942/2018, emerge che:

- la domanda di Riesame è stata presentata nel rispetto della tempistica prevista dal Calendario Regionale emanato con Determinazione n. 20360 del 14/12/2017;
- il gestore, in data 09/03/2018, ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie dovute in riferimento all'istanza sopra citata, che si configura come "riesame, con valenza anche in termini tariffari di rinnovo";
- in data 19/03/2018 (PGRA/2018/3589) e 23/03/2018 (PGRA/2018/3855) l'Azienda ha trasmesso documentazione integrativa volontaria;
- a seguito della verifica di completezza, con esito positivo, della domanda suddetta, con nota PGRA/2018/4182 del 29/03/2018, ARPAE – SAC di Ravenna ha provveduto a comunicare al SUAP dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, l'avvio del procedimento di Riesame, ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della L.R. 21/04 e s.m.i., il quale ha provveduto alla pubblicazione per estratto sul BURER del 18/04/2018;
- ai fini del procedimento istruttorio, con nota PGRA/2018/4574 del 10/04/2018 è stata convocata per il giorno 29/05/2018 la prima seduta della Conferenza dei Servizi, in forma simultanea, come previsto dall'art. 29-quater del D.Lgs n. 152/2006 e smi e dalla L. 241/90 e s.m.i., dalla quale è emersa la necessità di acquisire documentazione integrativa, richiesta con nostra nota PGRA/2018/7040 del 31/05/2018, con contestuale sospensione dei termini del procedimento.

Nel corso della seduta si è provveduto a dare lettura del Nulla Osta espresso dal Servizio Ambiente dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna con nota Prot. n. 29912 del 25/05/2018, acquisita al nostro PGRA/2018/6792 del 25/05/2018;

- con nota del 06/07/2018, acquisita al PGRA/2018/8891 del 10/07/2018, l'Azienda ha avanzato richiesta di proroga dei termini per la presentazione della documentazione integrativa, accolta da ARPA – SAC di Ravenna con nota del 17/07/2018 (ns. PGRA/2018/9220);
- in data 25/07/2018 l'Azienda ha trasmesso la documentazione integrativa (acquisita al PGRA/2018/9697 del 27/07/2018), ritenuta sufficientemente completa ed esaustiva ai fini del riavvio dei termini del procedimento;
- ai fini di acquisire i pareri e le valutazioni necessarie alla conclusione del procedimento, con nota PGRA/2018/10371 del 08/08/2018 è stata convocata per il giorno 04/09/2018 la seconda seduta della Conferenza dei Servizi, in forma simultanea, come previsto dalla L. 241/90 e s.m.i.. Nel corso della seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi sono stati acquisiti:

- il contributo tecnico del Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna, assunto agli atti al PGRA/2018/11464 del 05/09/2018, comprendente il parere relativo al Piano di monitoraggio dell'installazione, reso ai sensi dell'art. 29-quater, Parte Seconda, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- in data 29/05/2020 il Gestore ha trasmesso i chiarimenti, a titolo volontario, in merito alla tipologia di alimentazione applicata, come emerso in occasione della seconda seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 04/09/2018 (documenti acquisiti al PG/2020/78738 del 01/06/2020);
- in data 15/02/2021 il Gestore ha trasmesso il Sistema di Gestione Ambientale in uso presso l'azienda a partire dal 21/02/2021 (acquisito al PG/2021/24195) in adempimento alle disposizioni emerse durante la seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi;
- in data 24/02/2021 il Gestore ha trasmesso integrazioni volontarie (calcolo ammoniaca con applicativo Regionale BAT-Tool e Bilancio di massa per calcolo dell'azoto e fosforo escreto) acquisite al PG/2021/29574, in seguito all'approvazione del citato software da parte della Regione Emilia Romagna;
- in data 04/05/2021 ARPAE – SAC di Ravenna ha trasmesso al gestore lo schema di AIA, ai sensi di quanto previsto dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dalla L.R. 21/04 e s.m.i., con nota PG/2021/69896 del 04/05/2021.

Il gestore ha inviato osservazioni allo Schema AIA (assunte al PG/2021/94066 del 16/06/2021), accolte da questo Servizio.

- il presente atto si configura come Riesame, con valenza anche in termini tariffari di rinnovo, ai sensi dell'art. 29-octies, della Parte Seconda, Titolo III-bis, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

CONSIDERATO che il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente anche nel caso in cui non vengano esplicitamente riportate o sostituite da prescrizioni del presente atto;

DATO ATTO che sono stati assolti gli obblighi derivanti dalle disposizioni di cui al D.Lgs n. 159/2011 e smi inerenti il Codice Antimafia, con l'acquisizione in data 28/04/2021 della comunicazione antimafia liberatoria emessa dalla Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Ravenna con Prot. n. PR_RAUTG_Ingresso_0011482_20210222 del 28/04/2021 ex art. 84, comma 2, ss del D.Lgs 159/2011 e smi;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs n. 152/2006 e smi, i termini di conclusione del procedimento per il rilascio di AIA sono fissati pari a 150 giorni dalla presentazione della domanda, fatta salva l'eventuale sospensione dei termini del procedimento in caso di richiesta di integrazione documentale;

RESO NOTO che:

- ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/1990 e smi, il responsabile del procedimento istruttorio e della redazione del presente atto è il Collaboratore Tecnico Professionale del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna, Ing. Marcella Chiri, individuato alla pratica ARPAE n. 9942/2018;
- ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n° 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Ravenna, con sede in Ravenna, Piazza dei Caduti n.2;

SU proposta del Responsabile del Procedimento,

DISPONE

1. **di rilasciare** l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) riesaminata, ai sensi del Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., alla Società Agricola Liberelle I° S.r.l, con sede legale in comune di Lugo, località Santa Maria in Fabriago, via Mensa, 3 (P.I. 02017580396), in qualità di gestore dell'installazione che effettua l'attività IPPC di allevamento intensivo avicolo avente più di 40.000 posti pollame (per cui ricadente al punto 6.6. lettera a) dell'allegato VIII alla parte II del Dlgs n. 152/2006 e smi) sita in comune di Comune di Lugo (RA), Località Voltana, Via Lunga Inferiore, 86;
2. **di stabilire** che:
 - 2.a) la presente autorizzazione consente la prosecuzione dell'attività di allevamento intensivo di avicoli svolta nell'installazione sita in comune di Comune di Lugo (RA), Località Voltana, Via Lunga Inferiore, 86 per una **potenzialità massima autorizzata pari a 59.160 capi**, corrispondenti a 106,5 ton p.v.;
 - 2.b) la presente Determinazione revoca e sostituisce l'AIA rilasciata al gestore Società Agricola Liberelle I° S.r.l con Provvedimento n. 131 del 17/01/2011 e s.m.i.;

- 2.c) l'Allegato Tecnico "Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale", alla presente AIA, ne costituisce parte integrante e sostanziale, per cui il gestore è vincolato al rispetto di tutte le condizioni e prescrizioni in esso contenute;
- 2.d) ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 4) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'installazione, il vecchio e il nuovo gestore ne danno comunicazione, entro 30 giorni, ad ARPAE – SAC di Ravenna, anche nelle forme dell'autocertificazione;
- 2.e) in caso di modifica dell'installazione il gestore comunica le modifiche progettate per via telematica - ad ARPAE di Ravenna e al SUAP del Comune territorialmente competente - tramite i servizi del Portale AIA-IPPC. Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.
3. **di dare atto che:**
- 3.a) il monitoraggio e il controllo delle condizioni dell'AIA sono esercitate da ARPAE, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., al fine di verificare la conformità del complesso impiantistico alle condizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione; il SAC di Ravenna, ove rilevi situazioni di non conformità alle condizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale.
- 3.b) ARPAE – Servizio Territoriale, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del gestore. A tal fine, solo se appositamente richiesto, il gestore deve comunicare tramite PEC o fax ad ARPAE (Sezione Territoriale di Ravenna) con sufficiente anticipo le date previste per gli autocontrolli;
- 3.c) sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;
- 3.d) sono fatte salve tutte le disposizioni di legge vigenti in materia ambientale;
4. **di stabilire che la validità della presente AIA è fissata in 10 anni dalla data di rilascio del presente provvedimento**, ai sensi dell'art. 29-octies, fatto salvo che il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'AIA è comunque disposto secondo quanto previsto dal medesimo articolo del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. La presente autorizzazione è efficace dalla data di rilascio da parte del SUAP competente;
5. **di dare atto** che la presente autorizzazione dovrà essere sottoposta a **riesame, con valenza di rinnovo**, qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 29-octies, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., e comunque entro 10 anni dalla data di rilascio del presente atto. A tale scopo il gestore almeno sei mesi prima della scadenza dell'autorizzazione oppure a seguito della comunicazione di avvio del riesame da parte dell'autorità competente, dovrà presentare per via telematica, tramite il Portale Regionale AIA-IPPC, Domanda di Riesame, completa di adeguata documentazione contenente l'aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

DETERMINA INOLTRE

6. **di stabilire che**
- 6.a. la gestione e la conduzione dell'installazione, compresi gli interventi di adeguamento/miglioramento richiesti per la prosecuzione delle attività, devono essere attuati nel rispetto dei limiti, delle condizioni e delle prescrizioni indicate nella Sezione D dell'Allegato I "Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" al presente atto;
- 6.b. la presente autorizzazione deve essere mantenuta valida sino al completamento delle procedure di fine vita dell'installazione;
7. **di inviare**, ai sensi dell'art. 10, comma 6) della L.R. n. 21/2004 e s.m.i. e della D.G.R. n. 1795/2016, il presente provvedimento di AIA al SUAP territorialmente competente per la tempestiva trasmissione al gestore e agli uffici interessati del Comune e dell'Azienda USL della Romagna – Dipartimento di Sanità Pubblica e Veterinaria, per opportuna conoscenza e per eventuali adempimenti di competenza.
8. **di rendere noto che**, ai sensi dell'art. 29-quater, commi 2 e 13) del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 10, comma 6) della L.R. n. 21/2004 e s.m.i., copia dell'AIA (e di qualsiasi suo successivo aggiornamento) è resa disponibile per la pubblica consultazione sul Portale AIA-IPPC (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>), sul sito web istituzionale di questa Agenzia (www.arpa.emr.it) e presso la sede di ARPAE - SAC di Ravenna, piazza dei Caduti per la Libertà n. 2.

9. Inoltre il presente atto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale Regionale (BURER) a cura dello Sportello Unico per le Attività Produttive territorialmente competente.
10. **di dare atto** che, contro il presente provvedimento gli interessati, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza, ovvero, per gli atti di cui non sia richiesta la notificazione individuale, dal giorno in cui sia scaduto il termine della pubblicazione se questa sia prevista dalla legge o in base alla legge. In alternativa gli interessati, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza;

DICHIARA che:

11. ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
12. il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione di ARPAE;

IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RAVENNA
Dott. Fabrizio Magnarello

ALLEGATO TECNICO

RIESAME AI FINI DEL RINNOVO AIA

CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
SOCIETA' AGRICOLA LIBERELLE I° S.R.L.

Società Agricola Liberelle I° S.r.l.

Sede Legale: Comune di Lugo (RA), località Santa Maria in Fabriago, via Mensa, 3 (P.I. 02017580396);

Sede Installazione: Comune di Lugo (RA), Località Voltana, Via Lunga Inferiore, 86.

Codice Aziendale Zootecnico: 012RA129

Categoria di attività di cui all'art. 6, comma 13, della Parte Seconda, del D.Lg. 152/06 e s.m.i.

punto 6.6. a) impianto per l'allevamento intensivo con più di 40.000 posti pollame.

Tipologia: Galline ovaiole

A - SEZIONE INFORMATIVA

A1 - DEFINIZIONI

Le definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5, comma 1, della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., di cui se ne riporta stralcio.

AIA:

Autorizzazione Integrata Ambientale; provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto la cui attività rientra fra quelle riportate nell'allegato I alla Direttiva 2008/1/CE e nell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs 152/06 e s.m.i., avente per oggetto la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento proveniente da dette attività, comprendendo misure intese ad evitare, ove possibile, o ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua e nel suolo, comprese le misure relative ai rifiuti, per conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente.

Autorità competente:

L'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (ARPAE - SAC di Ravenna).

Organo di controllo:

Il soggetto incaricato di accertare quanto previsto dall'art. 29-decies comma 3 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (ARPAE – Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente).

Gestore:

Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'impianto oppure che detiene un potere economico determinante sull'esercizio dello stesso.

Modifica:

Variazione di un impianto o progetto approvato, comprese quelle delle loro caratteristiche o del loro funzionamento, ovvero un loro potenziamento, che possano produrre effetti sull'ambiente.

Migliori Tecniche Disponibili (MTD o BAT Best Available Techniques):

La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso. Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI. Si intende per:

1. tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;
2. disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli;
3. migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

Relazione di riferimento:

Informazioni sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee, con riferimento alla presenza di sostanze pericolose pertinenti, necessarie al fine di effettuare un raffronto in termini quantitativi con lo stato al momento della cessazione definitiva delle attività.

Installazione:

Unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla Parte seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. E' considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore.

A2 - INFORMAZIONI SULL'IMPIANTO E AUTORIZZAZIONI SOSTITuite

Sito

Gestore: Società Agricola Liberelle I° S.r.l.

Sede Legale: Comune di Lugo (RA), località Santa Maria in Fabriago, via Mensa, 3 (P.I. 02017580396);

Sede Installazione: Comune di Lugo (RA), Località Voltana, Via Lunga Inferiore, 86

Attività IPPC

Punto 6.6. lettera a) “impianto per l'allevamento intensivo con più di 40.000 posti pollame”.

Specie allevata: galline ovaiole

Codice aziendale zootecnico: 012RA129

Descrizione dell'attività

La **Società Agricola Liberelle I° S.r.l.**, gestore dell'installazione ubicata in comune di Lugo (RA), Località Voltana, Via Lunga Inferiore, 86, si occupa dell'attività di allevamento intensivo di galline ovaiole all'aperto per la produzione di uova da consumo; il ciclo ha inizio con l'introduzione di pollastre di circa 17 settimane, pronte per la fase di deposizione, e ha una durata massima di 24 mesi, al termine dei quali i capi allevati vengono avviati a macellazione.

Nel sito sono presenti n. 4 capannoni di delle seguenti dimensioni:

- capannone 1: 64,30 m x 14,73 m
- capannone 2: 64,56 m x 21,20 m
- capannone 3: 48,33 m x 21,12 m
- capannone 4: 120,26 m x 21,13 m.

Il ricovero è una classica costruzione chiusa con pavimenti in calcestruzzo, termicamente isolato, con ventilazione forzata. Gli animali sono gestiti in grandi gruppi liberi (non più di 6.000 capi a gruppo). Per la deposizione delle uova è previsto un sistema di nidi collettivi. I nidi sono disposti su una fila centrale nel capannone n.1 e su due file centrali nei capannoni n. 2-3-4.

Il sito occupa le seguenti superfici:

Superficie totale (m ²)	Superficie Utile di Allevamento (SUA) (m ²)	Superficie coperta (m ²)	Superficie scoperta impermeabilizzata (m ²)
41.630	5.625	9.625 compresi giardini d'inverno	3.940
Capannone	n. capi	Superficie Utile di Allevamento (SUA)	Sup/capo (m ²)
1	8.800	880	0.100
2	14.160	1.366	0.097
3	9.360	937	0.100
4	26.840	2.442	0.090
TOTALE	59.160	5.625	

La densità di allevamento è pari a circa 10 capi/m². La consistenza massima autorizzata, pari a quella effettiva, è di **59.160 capi**, corrispondenti a 106,49 t di peso vivo di galline ovaiole, da cui deriva una produzione annuale di circa **1.916,84 mc di pollina**, con un contenuto pari a **32.538 kg/anno di azoto**. Il ciclo produttivo ha una durata massima di 24 mesi, al termine dei quali i capi allevati vengono avviati a macellazione. Successivamente viene effettuata la pulizia ed igienizzazione dei locali, seguita da un periodo di circa 25 giorni di vuoto sanitario. I conteggi sono eseguiti applicando i parametri definiti dal DM 25/02/2016 che integrano il BAT-Tool (bilancio di massa produzione aziendale).

L'Azienda di norma effettua l'utilizzo agronomico degli effluenti prodotti dall'allevamento sui terreni dati in concessione dalle aziende agricole. L'eventuale cessione a terzi degli effluenti prodotti è finalizzata all'utilizzazione agronomica, ed effettuata sulla base di contratti di cessione. L'utilizzazione agronomica, o la cessione, degli effluenti

prodotti è svolta in conformità alle dichiarazioni rese tramite la Comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti.

Gli elaborati grafici trasmessi dal gestore e a cui fa riferimento l'atto autorizzatorio sono:

- Planimetria dell'Impianto - Rete Idrica e Schema impianto di depurazione, datata Giugno 2018 (acquisita a Luglio 2018).

Sintesi autorizzativa dell'impianto

Provvedimento AIA n. 131 del 17/01/2011 rilasciata dalla Provincia di Ravenna – Settore Ambiente e Suolo, alla Società Agricola Voltana S.r.l., con sede legale in comune di Lugo (RA), via Mensa, 3 – Santa Maria in Fabriago (P.I. 01112410392), in qualità di gestore, per l'esercizio dell'attività di allevamento intensivo avicolo (punto 6.6, lettera a, dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006 e smi) svolta nell'installazione sita in comune di Lugo (RA), Località Voltana, Via Lunga Inferiore, 86;

Determinazione n. 845 del 12/03/2012, rilasciata dalla Provincia di Ravenna, per l'aggiornamento dell'atto a seguito della variazione nella titolarità dell'AIA n. 131 del 17/01/2011, a seguito di voltura della ragione sociale per variazione del gestore dell'impianto, da Società Agricola Voltana S.r.l. a Società Agricola Liberelle I° S.r.l. (P.I. 02017580396), avente medesima sede legale in comune di Lugo, località Santa Maria in Fabriago, via Mensa 3;

Determinazione n. 2459 del 19/07/2013, rilasciata dalla Provincia di Ravenna, per l'aggiornamento dell'atto a seguito di modifica non sostanziale dell'AIA n. 131 del 17/01/2011 e s.m.i., ed intesa a disciplinare l'attività di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici al di fuori dell'autorizzazione integrata ambientale, in applicazione delle disposizioni regionali impartite con D.G.R. 1494/2011 e con D.G.R. 1113/2011;

Determinazione n. DET/AMB/2838 del 05/06/2017, rilasciata da ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, per l'aggiornamento dell'atto a seguito di modifica non sostanziale dell'AIA n. 131 del 17/01/2011 e s.m.i., ed intesa a modificare aspetti legati al Piano di Monitoraggio e Controllo aziendale;

Autorizzazioni comprese e sostituite

Il presente provvedimento sostituisce completamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Provvedimento AIA n. 131 del 17/01/2011 e s.m.i.

Le attività di spandimento agronomico sono disciplinate al di fuori del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale in adempimento alle disposizioni impartite dalla Regione Emilia Romagna con D.G.R. 1113 del 27/07/2011. L'Azienda è tenuta al rispetto della normativa settoriale vigente (Regolamento Regionale, Regolamento di Igiene e Sanità Pubblica Comunale, ecc).

A3 - ITER ISTRUTTORIO RIESAME

- **13/03/2018** presentazione da parte del gestore, tramite portale regionale IPPC-AIA, della domanda di Riesame, con valenza di Rinnovo, dell'AIA n. 131 del 17/01/2011 e s.m.i., ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (con attestazione di avvenuto pagamento in data 09/03/2018 delle relative spese istruttorie per un importo pari a € 875,00).
- **29/03/2018** comunicazione al SUAP dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna di avvio del procedimento di cui all'art. 29-quater, commi da 5 a 9 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (PGRA/2018/4182) a seguito dell'esito positivo della verifica di completezza della domanda;
- **10/04/2018** convocazione della prima seduta della conferenza dei servizi, in forma simultanea, ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90 e s.m.i. e della DGR 1795/2016, indetta per il giorno 29/05/2018, con nota PGRA/2018/4574;
- **18/04/2018** pubblicazione sul BURER della comunicazione di avvio del procedimento curata dal SUAP, ai sensi dell'art. 29-quater, comma 3) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. Durante il periodo di pubblicazione e deposito della documentazione (pari a 30 giorni) non sono pervenute osservazioni;
- **25/05/2018** acquisizione del nulla osta dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, Prot n. 29912 del 25/05/2018, acquisito al PGRA/2018/6810 del 25/05/2018;
- **29/05/2018** svolgimento della I^ seduta della Conferenza dei Servizi, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., dalla quale è emersa la necessità di richiedere chiarimenti sui documenti allegati alla domanda di Riesame.

- **31/05/2018** trasmissione al gestore della richiesta di integrazioni, ai sensi dell'art. 29-quater, comma 8) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. con nota PGRA/2018/7040, e contestuale sospensione dei tempi del procedimento;
- **25/07/2018** trasmissione della documentazione integrativa (acquisita al PGRA/2018/9697 del 27/07/2018), ritenuta sufficientemente completa ed esaustiva ai fini del riavvio dei termini del procedimento;
- **04/09/2018** svolgimento della II seduta della Conferenza dei Servizi, svoltasi in forma simultanea ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. e della DGR 1795/2016, convocata con nota PGRA/2018/10371 del 08/08/2018. Durante la seduta è stata data lettura della relazione tecnica relativa all'istruttoria emessa dal Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna, assunta agli atti al PGRA/2018/11464 del 05/09/2018, comprendente il parere relativo al Piano di monitoraggio dell'installazione, reso ai sensi dell'art. 29-quater, Parte Seconda, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- **29/05/2020** trasmissione dei chiarimenti in merito alla tipologia di alimentazione applicata, richiesti in occasione della seconda seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 04/09/2018 (documenti acquisiti al PG/2020/78738 del 01/06/2020);
- **15/02/2021** trasmissione del Sistema di Gestione Ambientale in uso presso l'azienda a partire dal 21/02/2021 (acquisito al PG/2021/24195);
- **24/02/2021** trasmissione di integrazioni volontarie (calcolo ammoniacale con applicativo Regionale BAT-Tool e Bilancio di massa per calcolo dell'azoto e fosforo escreto) (acquisite al PG/2021/29574);
- **04/05/2021** ARPAE – SAC di Ravenna ha trasmesso al gestore lo schema di AIA, ai sensi di quanto previsto dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dalla L.R. 21/04 e s.m.i., con nota PG/2021/69896 del 04/05/2021.
Il gestore ha inviato osservazioni allo Schema AIA (assunte al PG/2021/94066 del 16/06/2021), accolte da questo Servizio.
- **Rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale Riesaminata.**

B - SEZIONE FINANZIARIA

B1 - CALCOLO DELLA TARIFFA ISTRUTTORIA AIA

Tipo di procedura: Riesame, con valenza di Rinnovo, dell'AIA

Il Decreto 6 marzo 2017, n. 58 recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti in materia di AIA, è in vigore dal 26/05/2017. Nelle more dell'adozione del nuovo regolamento in cui, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio e degli effettivi costi unitari, le regioni adeguano le tariffe e le modalità di versamento di cui al Decreto stesso, da applicare alle istruttorie e alle attività di controllo di propria competenza, ai sensi dell'art. 33, comma 3-ter del D.Lgs n. 152/2006 e smi, resta fermo quanto stabilito dal DM 24 aprile 2008 relativamente agli oneri istruttori di AIA.

Per cui il calcolo della tariffa istruttoria per il rilascio dell'AIA è stato effettuato nel rispetto di quanto stabilito dalle seguenti norme attualmente vigenti: DM 24 aprile 2008, DGR 1913/08, DGR 155/09, DGR 812/09.

In particolare per il settore allevamenti vengono esplicitate le tariffe relative al riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo nella DGR 812/09, che prevede una riduzione del 50% rispetto le tariffe indicate per il rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale, che risultano così suddivise:

1. Tariffa forfettaria di 1.750 euro, derivante dalla sommatoria dei fattori del tariffario riguardanti le emissioni in atmosfera, gli scarichi idrici, le gestione dei rifiuti e le emissioni odorigene, oltre che i fattori relativi la gestione della domanda AIA e le riduzioni per la sua presentazione;
2. Tariffa forfettaria di 250 euro, per il fattore relativo al "Clima acustico" valida per l'intero settore, da applicare in dipendenza della collocazione dell'allevamento intensivo secondo i criteri stabiliti dalla DGR 2411 del 29/11/04.

In applicazione di quanto sopra, la Società Agricola Liberelle I° S.r.l., ha provveduto al versamento di **euro 875,00** in data 09/03/2018.

C - SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

C1 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE, AMBIENTALE, E DESCRIZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO.

L'attività esistente di allevamento avicolo si sviluppa in comune di Lugo, località Voltana, Via Lunga Inferiore, 86, si occupa dell'attività di allevamento intensivo di galline ovaiole all'aperto per la produzione di uova da consumo; il ciclo ha una durata massima di 24 mesi, al termine dei quali i capi allevati vengono avviati a macellazione.

Il sito è censito al vigente Catasto Terreni del Comune di Lugo al Foglio 15, Part. 358. L'insediamento è ubicato lungo lo Stradone Bentivoglio, in prossimità del confine comunale di Lugo ed Alfonsine e dista circa 1,5 Km dall'abitato di Voltana, sono presenti case di civile abitazione sparse entro 500 metri.

L'installazione, ai fini dell'applicazione delle norme previste dalla L.R. 4/2018 e della normativa IPPC (IED), è da considerarsi "installazione esistente" ai sensi di quanto stabilito dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i - Parte II.

C1.1 - Inquadramento programmatico-territoriale e ambientale

L'area su cui sorge il sito produttivo è situata in ambiente di pianura ad una quota altimetrica di 3 metri s.l.m., in area agricola ad est / sud-est dell'abitato di Voltana, a circa 1,5 Km.

C1.1.1 – Pianificazione e vincoli territoriali

Secondo il **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale** (Approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 9 del 28/02/2006 e s.m.i. e la variante PTCP approvata con Delibera del Consiglio Provinciale n. 24 del 22/03/2011), l'installazione fa parte dell'unità di paesaggio n. 3 "Valli del Reno".TAV. 1). L'area dell'allevamento appartiene agli "Ambiti rurali a prevalente vocazione produttiva agricola" (Tav. 5 del PTCP). Il PTCP, in riferimento alla tavola 2.3 "Tutela dei sistemi ambientali e delle risorse naturali e storico-culturali", pone l'impianto all'interno di una zona di particolare interesse paesaggistico ambientale (retino verde chiaro), collocata fuori dal centro abitato nelle vicinanze del confine comunale (linea rossa). Ad est del sito aziendale scorre lo scolo Tratturo, a sud lo scolo la Canalina.

Dalla Tavola n.3 "Carta delle tutele delle risorse idriche superficiali e sotterranee" emerge che l'area è esterna alle captazioni di acqua sotterranea per consumo umano e loro zone di protezione ed è esterno alle zone di protezione delle acque sotterranee.

Nella Tavola 6 "Progetto reti ecologiche", non vengono segnalati elementi appartenenti al progetto delle reti ecologiche né facenti parte di reti ecologiche esistenti. Dall'esame della cartografia dei "Vincoli ambientali" si rileva che l'area dell'allevamento: non è in zona vulnerabile ai nitrati; non è in zona di vincolo idrogeologico; non è in area esondabile; è esterna alle aree con bellezze naturali; è esterna alle aree di riequilibrio ecologico; è esterna a parchi e riserve naturali; è esterna alle aree forestali.

Con DGR n. 619 del 08/06/2020 sono state riviste le zone vulnerabili ai nitrati presenti nella Regione Emilia Romagna; dal controllo effettuato si conferma che l'allevamento ricade in zona ordinaria.

Il Comune di Lugo, facente parte dell'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna, ha approvato il **Piano Strutturale Comunale (PSC)** con delibera di C.C. n°31 del 02/04/2009, e il **Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)** approvato con delibera di C.C. n. 37 del 10/05/2012, in vigore dal 18/07/2012.

Dall'esame della Tavola 3 del PSC "Carta dei Vincoli e delle Tutele" si rileva che l'allevamento ricade in zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale ed in zona soggetta a particolare amplificazione del rischio sismico.

Rispetto al **RUE** Dall'esame della TAVOLA 1 LU2 "Ambiti normativi, vincoli infrastrutturali e relativi impianti", si rileva che l'allevamento è situato in "Territorio rurale" in "Ambito agricolo ad alta vocazione produttiva" e in particolare è disciplinato dall'art. 4.7.6. Ad ovest dell'allevamento la previsione urbanistica di un nuovo corridoio per la viabilità secondaria di rilievo provinciale o interprovinciale.

C1.1.2 – Classificazione acustica

Relativamente alle emissioni di rumore, la **Zonizzazione Acustica del Comune di Lugo**, adottata con Delib. C.C. n. 48 del 29/07/2008 e approvata con Delib. C.C. n. 24 del 16/04/2009, individua l'area dell'insediamento in Classe III "Area di tipo misto", come anche il ricettore ad uso residenziale (R1):

- il ricettore R1 è ubicato lungo lo stradone Bentivoglio ed è stato individuato come il più prossimo all'impianto.

Pertanto dovranno essere rispettati i valori limite assoluti di immissione pari a 60 dBA per il periodo di riferimento diurno (6:00 - 22:00) e 50 dBA per quello notturno (22:00 – 6:00).

Non sono state rilevate situazioni di disagio o esposti riconducibili alla rumorosità delle attività svolte nell'installazione.

C1.1.3 - Inquadramento Ambientale

Rispetto alla pianificazione settoriale in materia di qualità dell'aria è stato approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 115 del 11 Aprile 2017 della Regione Emilia Romagna il **Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020)**, che contiene le misure per il risanamento della qualità dell'aria al fine di ridurre i livelli degli inquinanti sul territorio regionale e rientrare nei valori limite e nei valori obiettivo fissati dalla Direttiva 2008/50/CE e dal D.Lgs. n. 155/2010. Secondo la nuova zonizzazione, il territorio del Comune di Lugo rientra in un'area di "Pianura Est" classificata come "Area superamento hot spot PM₁₀ in alcune porzioni del territorio" in cui viene individuato come critico anche il parametro ossidi di azoto NO_x.

L'ammoniaca è un importante precursore della formazione di PM₁₀, pertanto, ai fini della gestione della qualità dell'aria è necessario promuovere lo sviluppo e l'adozione di tecnologie e pratiche agricole per la riduzione delle emissioni di ammoniaca e delle polveri. Al Titolo II delle NTA vengono descritte le "Misure per il raggiungimento dei valori limite e dei livelli critici e per il perseguimento dei valori obiettivo", in particolare la Sezione III "Misure in materia di attività produttive", all'art. 19 espone le "Prescrizioni e altre condizioni per le autorizzazioni".

Il PAIR 2020 prevede altresì indirizzi e direttive che devono essere recepite anche dal Piano di Sviluppo Rurale, in particolare per il settore Agricoltura vengono definite dall'art. 21 delle NTA le "Misure di promozione di buone pratiche agricole", nonché "Obblighi e divieti" dall'art. 22.

Gli interventi con la maggiore potenzialità di riduzione delle emissioni ai quali può ricorrere l'azienda zootecnica sono relativi all'adozione di tecniche agricole quali:

- alimentazione – diete animali a basso tenore di azoto;
- tipologie costruttive dei ricoveri e delle strutture di stoccaggio reflui zootecnici;
- corretta gestione dei reflui zootecnici (stoccaggio e spandimento).

A tal proposito l'Azienda ha già adottato diverse tecniche individuate dal Piano relative a modalità gestionali tra cui:

- adozione di diete alimentari per fasi, con utilizzo di alimenti atti a ridurre il contenuto di azoto escreto;
- in fase di stabulazione si adottano tecniche di allevamento BAT tra cui la ventilazione forzata, controllo automatico dei parametri microclimatici, adozione tipologia di stabulazione definita BAT per la riduzione di ammoniaca;
- la zona dedicata allo stoccaggio della pollina è situata sotto il piano di allevamento dei capi - posatoio, per tutta la durata del ciclo;
- L'Azienda effettua l'utilizzo agronomico degli effluenti prodotti dall'allevamento, e ha in essere anche contratti per cedere a terzi l'effluente prodotto, attraverso un contratto interno con il quale lo spandimento e l'interramento viene garantito dagli agricoltori entro le 24 ore dalle consegne del materiale.
- Per quanto riguarda il caso in esame si rileva altresì che in data 21/02/2017 sono state pubblicate le BAT Conclusions per il settore allevamenti, per cui l'Azienda è tenuta all'applicazione di tutte le misure tecnicamente ed economicamente adottabili, finalizzate alla riduzione delle emissioni. Relativamente ai limiti di emissione di polveri totali e NO_x che l'Azienda dovrà rispettare, si prende atto che la tipologia di installazione non genera rilevanti emissioni delle particelle trattate, né vengono imposti limiti specifici dal BREF di riferimento per la categoria pollastre, tale per cui le proposte aziendali di contenimento risultano sufficienti a garantire la limitazione delle stesse.

Quale misura compensativa, finalizzata alla riduzione degli impatti ambientali negativi provenienti dall'attività di allevamento, l'Azienda ha provveduto alla realizzazione della barriera arborea perimetrale che concorre alla limitazione e parziale abbattimento delle emissioni in atmosfera di CO₂ e Polveri.

In merito alla **qualità delle acque superficiali** l'area dell'allevamento è ricompresa nel Bacino "Can. Bon. Destra Reno", Sottobacino "Vela". Le acque della zona confluiscono nello scolo La Canalina (corpo idrico artificiale) che

recapita le proprie acque nello Scolo Tratturo posto ad est dell'allevamento. Lo stato ecologico dello Scolo Tratturo in corrispondenza dell'allevamento è "sufficiente".

Per quanto riguarda la **qualità delle acque sotterranee**, la valutazione dello stato chimico per il corpo idrico freatico di pianura risulta "scarso", mentre quelli confinati superiore e inferiore risultano "buoni".

C.1.2 - Descrizione del Ciclo Produttivo

Attuale assetto impiantistico

Il sito sorge su una superficie totale di 41.630 m², ed è costituito da 4 fabbricati adibiti a ricovero, una tettoia e un fabbricato di civile abitazione, con annesso locale magazzino e zona filtro (posta nei pressi dell'abitazione). E' inoltre presente la sala per la raccolta delle uova. L'allevamento è inoltre caratterizzato dalla presenza di 4 zone esterne, una per ogni capannone, all'interno delle quali sono previste superfici coperte con tettoia e non pavimentate (i cosiddetti "giardini d'inverno").

Nel sito sono presenti n. 4 capannoni di delle seguenti dimensioni:

Capannone 1: SUA = 880 m²;

Capannone 2: SUA = 1.366 m²;

Capannone 3: SUA = 937 m²;

Capannone 4: SUA = 2.442 m².

Sulla base della Superficie Utile di Allevamento e della densità di allevamento capi pari a circa 10 capi/m² (n.capi/SUA), si ottiene una **consistenza massima autorizzata**, pari a quella effettiva, di **59.160 capi/ciclo**, corrispondenti a 106,49 t di peso vivo di **galline ovaiole**, da cui deriva una produzione annuale di circa **1.916,84 mc di pollina**, con un contenuto pari a **32.538 kg/anno di azoto**. Il ciclo produttivo inizia con l'inserimento di capi giovani (pollastre) di circa 17 settimane e ha una durata massima di 24 mesi, al termine dei quali i capi allevati vengono avviati a macellazione. Il tipo di stabulazione, a terra su pavimentazione grigliata e fossa sottostante, non permette la formazione di liquami. I calcoli di produzione effluenti sono stati effettuati utilizzando i parametri definiti dalla normativa vigente (Regolamento regionale n. 03/2017).

Allevamento di GALLINE OVAIOLE	
Specie allevata	Galline ovaiole
Superficie utile di allevamento (SUA)	5.625 mq
Densità massima di allevamento	10 capi/mq
Potenzialità massima (n. capi autorizzati/ciclo)	59.160
Peso vivo gallina ovaiole (kg/capo)	1,80
Peso vivo medio capi/allevati (t/ciclo)	106,49
Produzione e stoccaggio effluenti	
Volume pollina prodotta (mc/a)	1.916,84
Azoto prodotto (kg/a)	32.538
Capacità stoccaggio pollina (mc)	Stoccaggio interno ai capannoni
Tipologia gestione effluenti	Cessione a terzi - Utilizzo agronomico

Il tipo di stabulazione è a terra, su grigliato totale. Il sistema installato è composto da due piani di nidi collettivi. La pavimentazione, posta a circa 1 m al di sotto del grigliato è in cemento termicamente isolato. La pollina ricade sotto al grigliato e permane all'interno del capannone di allevamento per tutta la durata del ciclo.

A servizio di ogni capannone sono inoltre presenti delle aree ghiaiate coperte da tettoie, chiamate "giardini d'inverno", accessibili direttamente dai ricoveri, in cui le ovaiole sono libere di razzolare. Tale sistema è riconosciuto come "allevamento all'aperto" e dotato di tutti i requisiti di legge. Nei parchetti sono presenti zone d'ombra e ristoro. Superati i giardini, i capi possono uscire e pascolare.

Al termine di ogni ciclo viene rimosso l'effluente prodotto e successivamente viene effettuata la pulizia a secco ed igienizzazione dei locali. Il vuoto sanitario ha una durata di circa 21 giorni.

L'effluente viene avviato direttamente a spandimento agronomico, per cui l'allevamento non è dotato di platea esterna, anche in considerazione del volume utile di stoccaggio.

L'Azienda effettua lo spandimento agronomico di tutti gli effluenti, su terreni in concessione, e impegnandosi a far rispettare le norme vigenti in materia, con applicazione delle tecniche BAT quali l'interramento entro le 12 ore dallo

spandimento (e laddove possibile entro le 4 ore). Eventuali cessioni a terzi di una quota di effluenti è gestita in conformità alla normativa settoriale. Le attività di gestione degli effluenti avvengono nel rispetto delle dichiarazioni rese, nei tempi previsti, tramite Comunicazione di Utilizzazione agronomica degli effluenti.

Ai sensi del Regolamento Regionale n.3/2017, l'Azienda è tenuta a comunicare tramite il Programma Gestione Effluenti della Regione Emilia Romagna i dati aggiornati sulle attività di gestione degli effluenti, aggiornando i contratti stipulati per la cessione e fornendo tutti i dati richiesti in qualità di produttore.

Le uniche acque reflue presenti in allevamento sono prodotte dalla sala uova e vengono raccolte in vasca a tenuta e smaltite da terzi.

Sala raccolta uova. Le uova prodotte vengono trasportate tramite nastro trasportatore posto sotto i nidi e anaconda coperta esterna ai capannoni, al centro di raccolta uova aziendale, nel quale è posta la macchina di confezionamento delle uova. Il macchinario provvede a convogliare e depositare le uova ritenute idonee dei trays, della capacità di 30 uova ciascuno. Una volta pronto il trays, un addetto provvede ad impilarli su pallet per il trasporto al centro di imballaggio, esterno all'azienda. Le uova scartate sono invece spedite ad un centro di sgusciatura, esterno all'allevamento. La produzione media annua di uova è circa 975.000 kg .

Barriera verde e schermatura allevamento

E' attualmente presente una barriera arborea lungo il lato Nord dell'insediamento, sul lato strada. L'azienda ha inoltre realizzato una barriera contenitiva postata in testata Est del capannone n. 4 ove sono poste le ventole di estrazione dell'aria. Il terreno posto ad Est, è di proprietà dell'Azienda.

Sul lato Sud si estendono i campi coltivati e non sono presenti ricettori sensibili, per cui al momento il lato perimetrale risulta senza alberature, come il lato Ovest, il quale però è mascherato dalla presenza di due edifici non di proprietà. Non risulta attualmente possibile l'installazione di alberature lungo il lato Ovest.

Gestione dell'allevamento

Le attività che vengono svolte con regolarità all'interno dell'allevamento, per le quali è richiesto l'intervento degli operatori sono riconducibili a:

- controllo generale degli impianti e dello stato di salute dei capi;
- pulizia e disinfezione ricoveri e gestione del vuoto sanitario;
- manutenzione degli impianti, verifica della funzionalità e pulizia dei dispositivi (acqua e cibo);
- sala raccolta uova;
- verifica funzionalità punti di illuminazione;
- verifica funzionalità ventilazione.

Biosicurezza

L'allevamento rispetta le norme di biosicurezza con l'applicazione dei seguenti accorgimenti strutturali e gestionali:

- barriera di accesso per il controllo degli automezzi in ingresso;
- rete antipassero nelle finestrate dei ricoveri;
- tutte le superfici dei capannoni (pareti e soffitti) sono pulibili;
- cella frigo per stoccaggio capi morti adiacente all'ingresso;
- zona di disinfezione degli automezzi provvista di arco di disinfezione automatico;
- zona filtro per i dipendenti.

L'Azienda è tenuta al rispetto di tutte le norme vigenti in materia di biosicurezza e benessere animale, soggette a verifiche e controlli dai preposti Enti. A tal fine, è tenuta a rapportarsi con il preposto Servizio Veterinario AUSL, al fine di verificare l'adeguamento dell'installazione alle norme vigenti in materia di biosicurezza.

Gli adeguamenti previsti dovranno essere valutati con l'Ente preposto (AUSL – Servizio Veterinario) concordando le tempistiche di realizzazione e tipologia di intervento. Qualora fosse necessario un aggiornamento della presente autorizzazione, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (ad esempio attivazione di nuovi scarichi per realizzazione zone filtro, impermeabilizzazione delle aree, gestione rifiuti, ecc) dovrà esserne data tempestiva comunicazione di modifica dell'AIA ad ARPAE – SAC nelle modalità di legge previste, al fine dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni ambientali.

Alimentazione

Per contribuire alla riduzione di azoto e fosforo totali escreti, l'Azienda adotta tecniche alimentari riconosciute come BAT dal documento BAT Conclusion. Nello specifico, l'alimentazione degli animali è effettuata rispettando la necessità del processo di crescita utilizzando mangimi che contengono ingredienti quali cereali in grani, prodotti e sottoprodotti di semi oleosi, olio di soia, ecc.

La miscela alimentare rispetta le caratteristiche dell'alimentazione multifase, che consente di adottare una formulazione dietetica adattata alle specifiche esigenze del periodo di produzione e del peso dell'animale.

Si rimanda al capitolo C3 nel quale vengono scritte tutte le tecniche alimentari adottate.

Ventilazione

E' presente in tutti i ricoveri un sistema di ventilazione forzata costituito da estrattori-ventilatori aventi una portata di 36.000 mc/h ciascuno, la cui velocità è regolata da una centralina dotata di termostato. Il sistema è completamente automatizzato e sono presenti dei sensori di temperatura. La ventilazione forzata incide in modo significativo sul benessere animale mantenendo il più possibile una temperatura ottimale per gli animali regolando la velocità dell'aria; inoltre contribuisce a mantenere un equilibrato valore di umidità dell'aria migliorando il benessere animale e coadiuvando a mantenere asciutta la pollina nel sottogrigliato ed in condizioni aerobiche.

Riscaldamento

Non è presente un sistema di riscaldamento.

Il consumo di GPL è riferito all'utilizzo per il riscaldamento della sala uova e dell'abitazione.

C2- VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI E CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO

Opzioni considerate e proposta del gestore

Di seguito vengono trattati gli impatti ambientali attesi dallo svolgimento dell'attività di allevamento avicolo per una potenzialità massima di **59.160** capi, della tipologia galline ovaiole, per le matrici interessate.

C2.1 – EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le principali emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di allevamento intensivo sono di tipo diffuso e provengono principalmente dall'attività di ricovero degli animali, dallo stoccaggio degli effluenti e dallo spandimento su suolo agricolo. Gli inquinanti più rilevanti presenti in tali emissioni sono ammoniaca e metano, originate dal contatto fra le deiezioni animali e l'aria e dalle trasformazioni della sostanza organica per ossidazione e fermentazione anaerobica.

In questo caso specifico, le emissioni di tali molecole provengono dalla fase di stabulazione e stoccaggio e spandimento. Si rileva anche la modesta formazione di polveri.

Con riferimento alla Planimetria Generale - acquisita al PGRA/2018/9697 del 27/07/2018, i punti di emissione corrispondono a:

- aperture ricavate sulle pareti longitudinali per il ricambio dell'aria;
- nr. 8 silos per il contenimento dei mangimi
- nr. 4 ventilatori nel capannone 1, n. 6 ventilatori nel capannone 2, n. 4 ventilatori nel capannone n. 3, n. 11 ventilatori nel capannone n. 4;
- generatore di emergenza.

Per quanto riguarda le misure adottate ai fini del contenimento della dispersione di polveri ed odori, l'azienda ha applicato i seguenti sistemi di mitigazione:

- abbeveratoi antispreco;
- mantenimento delle condizioni ambientali ottimali interne ai capannoni attraverso accorgimenti strutturali, meccanici e gestionali (ventilazione, alberature perimetrali);
- alimentazione ad libitum;
- mangimi non polverosi.

L'adeguata **ventilazione** è garantita dal sistema di ventilatori estrattori d'aria. Essi vengono azionati da termosonde che rilevano la temperatura interna del capannone ed agiscono per il mantenimento della stessa entro limiti compatibili con il benessere degli animali. Sono inoltre presenti pannelli rinfrescanti.

Le deiezioni si presentano con adeguato tenore di sostanza secca per tutta la durata del ciclo, in quanto sistema con lettiera profonda e aerazione forzata del ricovero che favorisce l'asciugatura della pollina e contribuisce a limitare i processi di fermentazione che portano alla formazione di ammoniaca e sostanze organiche odorogene.

Non è previsto il **riscaldamento** dei locali di allevamento. Il combustibile utilizzato in azienda per la produzione di calore è il GPL ed è riferito all'utilizzo dello stesso per il riscaldamento della sala uova e dei servizi igienici. Le emissioni sono ritenute trascurabili.

Nell'insediamento è presente un **generatore di emergenza** a gasolio da 120 KVA, posizionato sopra un pavimento di cemento. L'emissione ad esso associata è ascrivibile a quelle degli impianti compresi alla lettera bb) punto 1, Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e pertanto, in quanto scarsamente rilevante, ai sensi dell'art. 272 comma 1 del medesimo decreto, non è sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269. A tale emissione non si applicano valori di emissione ai sensi del combinato disposto del punto 5) paragrafo C dell'allegato 3A della DGR 2236/09 e s.m.i. e del punto 3, della Parte Terza, dell'allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. resta fermo che il gasolio utilizzato come combustibile per il gruppo elettrogeno di emergenza, deve rispettare le caratteristiche di cui alla sezione 1, Parte II, dell'allegato X, alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Stima delle emissioni di ammoniaca e metano

Per la stima delle emissioni di ammoniaca e metano l'Azienda ha effettuato il calcolo tramite il programma BAT Tool, creato dal CRPA di Reggio Emilia, e attualmente riconosciuto dalla Regione.

Il modello permette di valutare l'effetto che diverse tecniche di gestione dell'allevamento possono avere sull'ammontare delle emissioni annuali in atmosfera e di quantificare, tramite una stima, le emissioni totali, suddividendole nelle diverse fasi di allevamento (stabulazione, trattamento, stoccaggio e spandimento su suolo). Tale metodo di calcolo è utilizzabile per la stima delle emissioni di ammoniaca in atmosfera ed è riconosciuto dalla Regione Emilia Romagna.

Di seguito si riportano i risultati derivanti dall'applicazione del Software BAT Tool, basato sul ciclo di 59.160 galline ovaiole, corrispondenti a 106,49 t peso vivo.

Fasi di allevamento	Emissioni		
	BAT Tool – Ammoniaca (Kg/anno di NH ₃) (senza l'applicazione delle BAT -Rif. BAT 23)	BAT Tool – Ammoniaca (Kg/anno di NH ₃)	BAT Tool – Metano (Kg/anno di CH ₄)
Stabulazione	15.677	7.173	1.774
Trattamento	0	0	
Stoccaggio	5.241	3.437	
Distribuzione effluenti	15.782	7.313	
Totale emissioni diffuse	36.700	17.924	
% abbattimento ammoniaca con applicazione BAT	51,2%		

Il documento europeo BAT Conclusions, pubblicato il 21/02/2017, dispone il rispetto del limite di emissione di ammoniaca (BAT-AEL) per ogni ricovero presente nell'installazione IPPC, indicando anche le categorie animali di

riferimento. Nel caso di specie, sono previsti limiti prescrittivi per la tipologia “galline ovaiole”, per cui i dati ottenuti, di seguito riportati, hanno carattere prescrittivo.

Codice Capannone	Categoria capi allevati	BAT Tool – NH ₃ (kg NH ₃ /posto animale/anno)	Intervallo limite di emissione BAT-AEL (kg NH ₃ /posto animale/anno)
Capannone 1	galline ovaiole	0,12	0,02 - 0,13 ⁽¹⁾
Capannone 2	galline ovaiole	0,12	
Capannone 3	galline ovaiole	0,12	
Capannone 4	galline ovaiole	0,12	

(1) Per gli impianti esistenti che usano un sistema a ventilazione forzata e una rimozione infrequente dell'effluente (in caso di lettiera profonda con fossa profonda per gli effluenti di allevamento), in combinazione con una misura che consenta di realizzare un elevato contenuto di materia secca nell'effluente, il limite superiore del BAT AEL è 0,25 kg NH₃/posto animale/anno

Il software BAT Tool, con riferimento alla sola fase di stabulazione, stima una produzione di ammoniaca di 7.173 kg/anno, proveniente dai quattro ricoveri, calcolato su una presenza massima di 59.160 capi. I ricoveri, avendo le medesime caratteristiche impiantistiche e tipologia di capo allevato, vengono considerati come unico complesso.

Stima delle emissioni di ammoniaca dai ricoveri per capo allevato

7.173 kg NH₃/anno : 59.160 capi/ciclo = 0,12 kg NH₃/posto animale/anno

L'Azienda mette in atto modalità gestionali di contenimento delle emissioni. In particolare si rileva che:

- la ventilazione permette un ricambio d'aria che favorisce l'asciugatura della lettiera, ottenendo un adeguato tenore di sostanza secca (circa il 85/90 %) e conseguente riduzione della formazione di ammoniaca;
- l'applicazione delle tecniche riconosciute come BAT, per quanto riguarda la stabulazione e l'alimentazione dei capi, tra cui abbeveratoi antispreco, evitano la bagnatura della pollina;

Emissioni di polveri

Le emissioni diffuse, derivanti dai silos di stoccaggio mangime sono di entità trascurabile, in quanto vengono utilizzati mangimi non polverosi (BAT 11.a.4) e non vi sono dispersioni di polveri durante le fasi di carico dei silos di alimentazione (BAT 11.a.5).

Inoltre, in corrispondenza alla testata Est del capannone n. 4, nella quale sono installati n. 11 estrattori, è stata realizzata una barriera per il contenimento e gestione di eventuali polveri e piumaggio.

Emissioni odorigene

L'Azienda ha redatto uno studio di impatto delle sostanze odorigene, ai sensi dell'art. 272-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., sulla base delle linee guida riconosciute a livello regionale (Emilia Romagna e Lombardia), presentato nell'ambito della procedura di riesame AIA (Allegato 4, luglio 2018 – PGRA/2018/9697 del 27/07/2018).

Dalla documentazione prodotta si evince un contributo dell'azienda all'emissione e diffusione di sostanze odorigene compatibile con l'attività di allevamento di galline ovaiole a terra e con l'applicazione delle BAT di settore per la riduzione delle emissioni di ammoniaca e odori. Rispetto al confine aziendale sono stati considerati 9 recettori di cui 4 a meno di 200 m, 4 tra i 200 m e i 500 m, e 1 a 500 m. Il limite del centro abitato più vicino (Voltana) è situato a circa 1500 m dal confine verso nord ovest. A distanze inferiori a 500 m dal confine dell'azienda sono presenti 8 recettori rappresentati da edifici ad uso residenziale e una unità collabente. Non risultano al momento segnalazioni di disagio olfattivo presso la popolazione residente imputabili all'attività in oggetto.

In ragione delle emissioni previste, e dall'assenza di segnalazioni, si ritengono al momento sufficienti gli accorgimenti tecnici e gestionali posti in essere dall'azienda:

- presenza e costante verifica e manutenzione della fascia alberata perimetrale;
- utilizzo di mangimi a basso contenuto proteico additivati di aminoacidi sintetici (quali lisina e metionina) e di promotori della digestione;

- nella fase di rimozione della lettiera le operazioni di pulizia vengono effettuate a ventilazione spenta o al minimo, tali operazioni inoltre vengono effettuate nelle ore centrali della giornata, quando la maggiore instabilità atmosferica facilita la dispersione degli odori;
- copertura dei mezzi di trasporto.

C2.2 – PRELIEVI E SCARICHI IDRICI

I reflui prodotti corrispondono:

- Acque reflue domestiche: derivano dalla civile abitazione a servizio dell'allevamento e dai servizi igienici dei dipendenti e recapitano acque superficiali (S1);
- Acque meteoriche di dilavamento: provenienti dal dilavamento delle aree scoperte impermeabili e convogliano nelle canalette a cielo aperto aziendali o nella rete di acque chiare che convogliano nei fossi a cielo aperto che circondano l'allevamento.

Le acque derivanti dal locale a servizio dipendenti (B), nel quale sono presenti servizi igienici, docce e lavabi, sono trattate con degrassatore e fossa imhoff per poi confluire nell'adiacente fosso poderale nel punto S1, previo passaggio in pozzetto di ispezione/campionamento. Le acque reflue domestiche derivanti dalla cucina e bagni dell'abitazione (A) sono trattate con degrassatore, fossa Imhoff e filtro batterico anaerobico, e successivamente, previo passaggio in pozzetto di ispezione/campionamento, confluiscono nello scarico di acque domestiche che scarica nel punto S1.

I sistemi di trattamento delle acque domestiche derivanti dall'abitazione sono dimensionati per 8 A.E., mentre quelli per il trattamento delle acque derivanti dal locale dipendenti sono dimensionati per A.E. in virtù del numero di dipendenti massimo dichiarato dall'Azienda (n. 8 dipendenti). I sistemi di trattamento sono conformi a quanto previsto dalla tabella A e rispettano i criteri fissati dalla tabella B allegati alla deliberazione di G.R. n.1053/2004, in ragione del numero degli abitanti equivalenti serviti.

Il punto di recapito (S1) è il fosso stradale incipiente nel cavo "Nuovo Tratturo", collettore nel Canale di Bonifica Destra Reno.

Le acque meteoriche derivano dal dilavamento delle coperture e dei piazzali cementati e recapitano nei fossi a cielo aperto interni all'azienda o nella condotta fognaria delle acque chiare per poi essere convogliate nei fossi poderali. Le aree scoperte impermeabili che danno origine alle acque meteoriche di dilavamento, sono quelle interessate dalle operazioni di carico/scarico animali e quelle antistanti le ventole di aerazione. Queste sono gestite tramite apposite procedure definite dal Piano di gestione delle aree impermeabili, redatto ai sensi della DGR 286/2005.

E' presente una vasca in cemento interrata di raccolta delle acque meteoriche pulite attualmente non utilizzata.

La piazzola cementata dedicata alla disinfezione dei mezzi è fornita di un sistema di disinfezione ad arco con cui viene nebulizzata una soluzione disinfettante sulle ruote del mezzo. La piazzola è collegata mediante una caditoia centrale ad un pozzetto a tenuta di 20 mc che raccoglie sia il quantitativo del disinfettante non evaporato che le acque meteoriche.

Le acque di lavaggio della sala raccolta uova sono smaltite come rifiuto previo stoccaggio in cisterne a tenuta.

La planimetria di riferimento è l'allegato 3B "Planimetria dell'impianto - rete idrica. Planimetria fogne - schema impianto di depurazione" della rete fognaria e", integrazioni acquisite al PGRA/2018/9697 del 27/07/2018

C2.2.1 – APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Di seguito si evidenziano i consumi:

- alimentazione umana e servizi igienici: 168 m³/anno;
- alimentazione animale: 1.260 m³/anno;
- disinfezione: 20 m³/anno;

L'**approvvigionamento idrico** è garantito mediante emungimento delle acque sotterranee attraverso un pozzo (codice 07RN02), concessionato con atto n. 10944 del 07/08/2014 dal Servizio Tecnico di Bacino Reno per un quantitativo massimo di emungimento pari a 4.600 m³.

Il consumo idrico è prevalentemente legato alle necessità di abbeveraggio degli animali e preparazione dei disinfettanti, attraverso prelievo dal pozzo, e per gli usi civili l'azienda si rifornisce dall'acquedotto comunale. Il prelievo totale annuo richiesto è di 4.600 m³ di cui per l'abbeveraggio 4486 m³/anno.

Mediamente i consumi per l'abbeveraggio sono 96,08 litri/capo anno, sostanzialmente in linea con i valori di riferimento.

L'azienda, al fine di limitare il consumo di risorsa idrica, utilizza linee di abbeveraggio "antispreco" ed effettua la pulizia dei locali a secco. Inoltre per monitorare i consumi delle acque sotterranee ha installato un contatore per misurare il prelievo dal pozzo.

I consumi sono desunti dalla relazione tecnica allegata alla domanda di riesame presentata in data 13/03/2018 tramite Portale IPPC-AIA della Regione Emilia Romagna (PGRA/2018/3435 del 14/03/2018).

C2.3 – RIFIUTI

L'Azienda, ai sensi dell'art. 69 della legge 221 del 28/12/15, non è più tenuta, in quanto Società Agricola, alla registrazione degli smaltimenti – anche dei pericolosi – nel registro di carico scarico, nonché, non è più tenuta alla presentazione del MUD. Vengono conservati comunque i formulari in ordine cronologico come dettato dalla normativa.

La gestione è svolta secondo il criterio di deposito temporaneo volumetrico, ai sensi dell' art. 183, lettera b.b., comma 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

La produzione di rifiuti è variabile nel tempo sia per qualità sia per quantità, sulla base dell'attività di allevamento e manutenzioni generali. In azienda sono principalmente presenti:

Codice CER	Tipologia
EER 020201	Acque di lavaggio (sala uova/disinfezione mezzi)
EER 150106	Imballaggi in materiali misti
EER 150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
EER 180202*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (imballaggi vaccini)
EER 160213*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
EER 200304	Fanghi delle fosse settiche
EER 070601	Soluzioni acquose di lavaggio (vasche di disinfezione/lavaggio locale uova)

Vengono prodotti prevalentemente rifiuti misti. I rifiuti da imballaggio sono costituiti da cartone e da plastica. Tali rifiuti sono raccolti e inviati a smaltimento.

I rifiuti provenienti dalle attività di manutenzione, costituiti da pezzi rotti sostituiti e rifiuti da demolizione vengono raccolti in modo differenziato e affidati a ditte autorizzate per il recupero o lo smaltimento.

Non sono prodotti rifiuti da oli esausti, batterie, ecc, in quanto la manutenzione dei mezzi agricoli è eseguita esternamente.

Le carcasse di animali morti vengono temporaneamente stoccate in apposita cella frigorifera, posta nella piazzola adiacente al capannone 1, e successivamente gestite da Ditta autorizzate che le invia ad incenerimento, secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Sono escluse dal campo di applicazione del D.Lgs. 152/06 (art. 185, comma 1), per cui vengono gestite in base a quanto espresso dal Regolamento CE n.1774/2002 e successive disposizioni regionali in materia. La medesima procedura si applica anche alle uova rotte.

C2.4 – GESTIONE DEGLI EFFLUENTI

L'allevamento produce esclusivamente effluenti palabili, in quanto, il sistema di ventilazione forzata permette una riduzione del tenore di umidità della pollina, evitando la formazione del liquame. Il tenore di umidità della pollina, in base al sistema di stabulazione adottato si attesta intorno al 85/90%.

Il tipo di stabulazione è a terra. L'effluente viene stoccato all'interno del capannone di allevamento per tutta la durata del ciclo, massimo 24 mesi, e avviato direttamente allo spandimento a fine ciclo, quindi la superficie di allevamento corrisponde alla superficie di stoccaggio.

Per quanto riguarda lo spandimento delle deiezioni, effettuate dalle Aziende che danno in concessione i terreni, l'Azienda si impegna a far rispettare l'interramento secondo le tempistiche previste dalla norma settoriale, e ove possibile entro le 4 ore dallo spandimento.

A fine ciclo, una volta svuotati i capannoni dai capi, si provvede alla pulizia a secco con pompa ad alta pressione delle strutture presenti.

Non ci sono vasche interrato a servizio dei ricoveri. Non si producono acque di lavaggio dei ricoveri dalle attività di pulizia.

L'Azienda effettua l'utilizzo agronomico degli effluenti prodotti dall'allevamento. L'Azienda è tenuta al rispetto di quanto disposto dalla normativa di settore per quanto riguarda la gestione degli effluenti zootecnici, pertanto tenuta alla redazione della Comunicazione di utilizzazione agronomica in qualità di produttore di effluenti (azoto superiore a 6.000 kg).

Platea di stoccaggio

L'allevamento non necessita di platee esterne per lo stoccaggio delle deiezioni in quanto non avviene lo stoccaggio della lettiera esausta in allevamento, per evitare problematiche correlate alle emissioni odorigene e proliferazione di insetti. Pertanto generalmente l'effluente rimosso a fine ciclo è direttamente trasportato in campo per le attività di spandimento o ceduto a terzi ai fini agronomici.

C2.5 – EMISSIONI SONORE

L'azienda, in sede di Riesame, ha presentato la relazione tecnica di valutazione di impatto acustico – datata Luglio 2018, redatta sulla base delle Linee Guida regionali (DGR 2411 del 29/11/2004), e ai sensi della D.G.R. 673/2004.

L'allevamento è posto a meno di 500 m da ricettori sensibili (R1), e si occupa di galline ovaiole, specie considerata non rumorosa.

L'allevamento è zonizzato in Classe III "Aree di tipo misto" e quindi soggetto al rispetto dei limiti assoluti di immissione diurni di 60 dBA e notturni di 50 dBA, secondo la **Zonizzazione Acustica** del Comune di Lugo, adottata con Delib. C.C. n. 48 del 29/07/2008 e approvata con Delib. C.C. n. 24 del 16/04/2009. Anche il ricettore ad uso residenziale (R1) è inserito in classe acustica III per cui soggetto al rispetto degli stessi limiti sopra riportati.

Le rilevazioni fonometriche sono state effettuate, al confine di proprietà (P1) ed in prossimità dei ricettori sensibili individuati in prossimità dell'impianto in esame (R1), al fine di verificare la reale influenza dell'attività, svolta all'interno dell'area, nei confronti dei ricettori stessi. Il **ricettore** individuato è rappresentato da un'abitazione a meno di 500 m dall'impianto.

Le **sorgenti** responsabili di influenzare i livelli ambientali sono riconducibili a:

- Ventilatori impianto aerazione dai capannoni
- Traffico stradale.

Dalla documentazione presentata emerge che nel periodo diurno, il limite di immissione relativo alla classe acustica assegnata alla zona viene rispettato in entrambe le postazioni di misura;

Nel periodo notturno, il limite di immissione relativo alla classe acustica assegnata alla zona, viene rispettato solamente presso la ricettore R1, mentre viene superato presso la postazione P1; tale superamento non è imputabile agli impianti dell'allevamento, ma al rumore di fondo ed in particolare al traffico veicolare lungo via Stradone Bentivoglio come dimostrato dalle misure eseguite.

Un'ulteriore conferma viene fornita dal valore di L90, indicatore statistico utilizzato in acustica ambientale per escludere la componente da traffico veicolare, che risulta abbondantemente inferiore al limite notturno di 50,0 dBA. Avendo rilevato valori ambientali (Leq / L90) inferiori a 50 dBA diurni e 40,0 dBA notturni, come previsto dalla normativa, i limiti differenziali sono automaticamente rispettati in quanto non applicabili.

La documentazione presentata dall'Azienda, nell'ambito della procedura di riesame, è altresì finalizzata ad argomentare l'esclusione dell'applicabilità della BAT 9 relativa alla necessità di dotare l'installazione di un Piano di monitoraggio e controllo delle sorgenti acustiche. In particolare si rileva che:

- sono state poste in essere misure di mitigazione della propagazione delle emissioni di rumore (barriera acustica) con lo scopo di ridurre le emissioni acustiche verso il confine di proprietà ed il ricettore sensibile più prossimo R1;
- il funzionamento dell'impianto produce un'emissione sonora chiaramente udibile sia dall'esterno del confine di proprietà e che presso il ricettore R1, comunque a livelli inferiori ai limiti previsti dalla normativa vigente;
- i livelli rilevati presso le postazioni in esame sono prodotti sia dal funzionamento dell'impianto, che dai rumori dovuti al traffico stradale;
- non vi sono fonti rumorose che possano far sì che si possa avere un probabile o comprovato, inquinamento acustico presso i ricettori.

- l'Azienda effettua annualmente operazioni di manutenzione preventiva periodica dei sistemi di ventilazione;
- l'Azienda non ha mai ricevuto esposti e/o segnalazioni da parti di privati ubicati nelle immediate vicinanze relativamente la matrice rumore;
- le verifiche strumentali effettuate nel 2018 evidenziano il rispetto dei valori limite di zona della classificazione acustica comunale, e dei valori limite differenziali;
- sono previsti controlli strumentali atti alla verifica del mantenimento dei livelli di pressione sonora, individuati nel Piano di Monitoraggio.

C2.6 – PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

L'area sulla quale sorge l'allevamento è una zona agricola e in passato non sono mai state causate contaminazioni del suolo, pertanto non sono mai stati attuati interventi di bonifica. Sono presenti:

- un serbatoio fuori terra per lo stoccaggio del GPL (capacità di 1000 l) dotato di bacino di contenimento;
- un serbatoio per lo stoccaggio del gasolio (capacità 50 l), per alimentare il generatore di emergenza da 120 KVA, posizionato sopra un pavimento in cemento, con serbatoio di gasolio integrato.

Nel corso dell'anno 2013 sono state sostituite le vecchie coperture in eternit con nuove coperture in pannelli sandwich.

L'attività di allevamento può determinare possibili contaminazioni del suolo e/o delle acque sotterranee in base alle dotazioni impiantistiche presenti nel sito e alle diverse modalità gestionali adottate dal gestore. Nell'ottica di una gestione attenta agli aspetti ambientali, vengono di seguito descritte le attività potenzialmente riconducibili allo sviluppo di effetti negativi sull'ambiente e gli accorgimenti tecnici e gestionali messi in atto per evitarli e/o limitarli.

In questo caso particolare:

- I disinfettanti e detergenti sono utilizzati da personale adeguatamente formato e stoccati nel magazzino avente superficie impermeabile;
- Il GPL e il gasolio sono stoccati in serbatoi a tenuta fuori terra, conformi alle vigenti disposizioni di legge.
- L'allevamento non necessita di platee esterne per lo stoccaggio delle deiezioni. L'effluente rimosso a fine ciclo è direttamente trasportato in campo per le attività di spandimento o allontanato tramite mezzi coperti e ceduto a terzi ai fini agronomici. La fase di carico della pollina, e di carico/scarico animali, avviene sulle piazzole cementate.

C2.6.1 - Relazione di Riferimento - art. 29-ter comma 1), lettera m) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Il gestore ha presentato la documentazione relativa alla "verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" di cui all'art. 29-ter comma 1), lettera m) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - parte Seconda, il cui esito ha evidenziato che nel caso in esame non sussiste il suddetto obbligo. In particolare le sostanze pericolose utilizzate nell'installazione sono riconducibili a disinfettanti e carburanti, stoccati su superfici impermeabili e gestiti in modo tale da non provocare danni all'ambiente.

Si rileva tuttavia la necessità di mantenere aggiornate nel tempo le Schede di sicurezza dei prodotti, ed eventualmente aggiornare la verifica di sussistenza sulla base delle quantità utilizzate.

Si segnala che l'affidamento di eventuali attività comportanti l'impiego di sostanze pericolose a Ditte terze, non esonera il Gestore dalle valutazioni e responsabilità inerenti la tutela del suolo e delle acque sotterranee; pertanto la valutazione di verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento. Questa dovrà sempre risultare completa di tutte le informazioni relative a sostanze, quantitativi previsti, modalità di gestione e deposito all'interno del sito.

Qualora, a seguito di accertamenti e valutazioni da parte di questa ARPAE territorialmente competente, si rilevi la necessità di richiedere la RELAZIONE DI RIFERIMENTO sullo stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee, l'Azienda sarà tenuta alla presentazione di quest'ultima entro 12 mesi dalla comunicazione che ne ha valutato la necessità, e dovrà redigerla secondo i criteri definiti dalla normativa vigente in merito.

C2.6.2 - Controlli programmati per acque sotterranee e suolo - art. 29 sexies, comma 6 bis- D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Il Decreto legislativo n. 152 del 2006, così come modificato dal Decreto legislativo n. 46 del 2014, prevede all'art. 29 sexies, comma 6 bis, che *"fatto salvo quanto specificato nelle conclusioni sulle BAT applicabili, l'AIA programma specifici controlli almeno una volta ogni 5 anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni 10 anni per il suolo, a meno che sulla base di una valutazione sistematica del rischio di contaminazione non siano state fissate diverse modalità o più ampie frequenze per tali controlli"*.

Su questo tema, la Regione Emilia Romagna, Direzione Generale cura del Territorio e dell'Ambiente, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, ha comunicato che, la corretta applicazione del citato art.29 sexies, comma 6 bis, è ancora oggetto di approfondimenti al tavolo tecnico nazionale Ministero Ambiente-Regioni, oltre che fra le Regioni contigue del bacino padano con cui solitamente la Regione Emilia Romagna si confronta e, contemporaneamente, è attivo un gruppo di lavoro Regione – ARPAE per la definizione dei criteri tecnici di valutazione delle proposte, basati anche sulle caratteristiche del sito dell'installazione; tale gruppo sta predisponendo un documento che contiene elementi tesi a favorire l'utilizzo dei dati conoscitivi in possesso della pubblica amministrazione.

L'Azienda sarà quindi chiamata ad adempiere a quanto verrà stabilito con apposito atto, nelle modalità e tempistiche previste dalla Regione Emilia Romagna.

C2.7 – ENERGIA

Consumo di energia

I consumi elettrici più elevati si registrano nei mesi estivi, in cui i ventilatori funzionano maggiormente per regimare le temperature interne ai capannoni, e garantire un ambiente ottimale agli animali.

Il complesso di allevamento utilizza energia elettrica per:

- Illuminazione dei locali;
- Ventilazione degli allevamenti – animali + deiezioni;
- Distribuzione alimenti – mangime;
- Nastri trasportatori uova;
- Cella Frigo.

Gli impianti a servizio degli allevamenti sono alimentati tramite energia elettrica di rete – bassa tensione - proveniente dalla distribuzione pubblica. I consumi vengono desunti da bollette che l'Azienda riceve dall'attuale fornitore.

E' presente un generatore di emergenza alimentato a gasolio da 120 KVA, posizionato sopra un pavimento di cemento.

Il fattore di consumo energetico per singolo capo, considerando il consumo di energia elettrica, è mediamente di 10,44 wh/capo/giorno, in linea con i valori di riferimento.

La specie allevata non prevede il riscaldamento degli ambienti, pertanto, non si avrà consumo di combustibile per il riscaldamento dei locali di allevamento.

Il consumo di GPL registrato negli anni, è riferito all'utilizzo dello stesso per il riscaldamento della sala uova e dei servizi igienici.

Produzione di energia

Non sono presenti impianti per la produzione di energia.

C2.8 – MATERIE PRIME

Le materie prime principalmente impiegate nel ciclo di allevamento avicolo si riferiscono a mangimi, disinfestanti e disinfettanti. I quantitativi utilizzati potrebbero subire lievi oscillazioni nel tempo, in base al numero di capi allevati, ai cicli svolti e alla stagionalità.

Di seguito una stima del consumo delle principali materie prime in ingresso all'allevamento.

Tipo di materia prima	Quantità annua stimata	Modalità di stoccaggio
Pollastre	59.160 capi	Ricoveri
Mangime	2.224 t	Silos
Disinfestanti	0,016 t	Capannoni
Insetti utili	3.600.000	Capannoni
Disinfettanti	0,5 t	Capannoni

I consumi idrici ed elettrici sono trattati negli specifici capitoli, rispettivamente capitolo C2.2.1 e C2.7.

Per quanto riguarda l'**alimentazione dei capi**, Il mangime impiegato presso l'allevamento di Voltana, è di provenienza Veneta, fornito da Eurovo Srl di Occhiobello (RO) o di Pieve di Soligo (TV) i quali operano nel rispetto del Regolamento 183/2005 per la rintracciabilità.

Il mangime impiegato è costituito da:

- 61% mais;

- 26% soia proteica;
- 12 % Sali minerali;
- 1 % di coloranti ed integratori.

L'analisi del mangime destinato all'allevamento evidenzia un tenore di Sostanza Secca dell'88,80% e 16,80% (in media) di proteine.

Al fine di minimizzare la quantità di azoto e fosforo contenuto nelle deiezioni, sono previsti tipi di diete differenziate durante il ciclo di produzione in base all'età della gallina (max 4 fasi).

In linea generale questa tipologia di alimentazione ha le seguenti caratteristiche:

- Riduzione costante e progressiva del tenore proteico: soddisfa i fabbisogni in aminoacidi, con benefici sul benessere animale, in quanto si ha una riduzione degli eccessi proteici (riduzione di turbe enteriche) con miglioramento dello stato della lettiera e del microclima del ricovero;
- Inserimento di aminoacidi sintetici: elevata digeribilità che permette una riduzione delle escrezioni azotate;
- Inserimento di enzimi: uso di enzimi quali fitasi xilanasi e betaglucanasi che permettono di sfruttare le proprietà nutritive di alcuni ingredienti, con aumento della digeribilità, riduzione delle escrezioni di azoto e fosforo, riduzione dell'incidenza delle lettiere bagnate.

Nell'allevamento, vengono impiegati mangimi non polverosi come previsto dalle BAT per il settore degli allevamenti. Infatti agli stessi vengono aggiunti oli e grassi animali, in modo da formulare un mangime compatto e non polveroso.

C2.9 – SICUREZZA E PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI

L'Azienda ha analizzato le criticità che possono verificarsi durante il ciclo di produzione e che possono generare impatti ambientali, anche se di entità non significativa, elaborando le relative azioni correttive per contenere o eliminare gli impatti stessi. In particolare si fa riferimento a procedure gestionali preventive, come ad esempio la registrazione dei consumi, effettuazione dei trattamenti, registrazione delle manutenzioni, ecc..

Le possibili emergenze sono:

- Variazione di temperatura;
- Interruzione erogazione corrente;
- Blocco della ventilazione o del sistema di riscaldamento;
- Rottura del sistema di distribuzione dell'acqua o mangime;

Le misure di intervento sono previste, come asserito nel documento di applicazione delle BAT - tecnica BAT2, nel Piano di emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti e attraverso la formazione del personale ai fini della prevenzione.

Nell'installazione operano meno di 5 dipendenti.

Il gestore è munito del Sistema di Gestione Ambientale (non certificato), redatto in applicazione a quanto richiesto dal documento BAT Conclusion (BAT 1).

**C3 - VALUTAZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E POSIZIONAMENTO
DELL'INSTALLAZIONE RISPETTO ALLE BAT**

Il riferimento ufficiale relativamente all'individuazione delle BAT per il settore degli allevamenti, è costituito dalla *Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 21/02/2017)*. Tale documento stabilisce le conclusioni sulle BAT – Best Available Techniques concernenti le attività indicate al punto 6.6 dell'Allegato I alla Parte Seconda, Titolo III- bis, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Inoltre, per la valutazione integrata delle prestazioni ambientali si è tenuto conto anche del confronto con le BAT trasversali sotto riportate per le parti interessate:

- il BRef “General principles of Monitoring” adottato dalla Commissione Europea nel luglio 2003;
- allegati I e II al D.M. 31/01/2005 pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 della Gazzetta Ufficiale – serie generale 135 del 13/06/2005:
 - “Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D.Lgs. 372/99 (oggi sostituito dal D.Lgs. 152/06-ndr)”;
 - “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”;
- il BRef “Energy efficiency” di febbraio 2009 presente all'indirizzo internet “eippcb.jrc.es”, formalmente adottato dalla Commissione Europea
- *Linee guida per la riduzione delle emissioni in atmosfera dalle attività agricole e zootecniche, ai sensi dell'accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure di risanamento della qualità dell'aria nel Bacino Padano del 19/12/2013.*

Il gestore ha confrontato in maniera puntuale l'allevamento oggetto di Riesame con quanto previsto dalla Decisione di esecuzione (EU) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017. Le MTD adottate nell'insediamento, individuate prendendo a riferimento il succitato Documento BAT Conclusion, sono di seguito elencate, raggruppate per tematica e tipo di lavorazione. Come previsto all'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06, entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella G.U. dell'Unione europea delle decisioni sulle conclusioni sulle Bat, l'installazione deve essere conforme a tali disposizioni, per entro e non oltre il 21/02/2021.

C3.1 – CONFRONTO CON LE BAT CONCLUSION - SETTORE ALLEVAMENTI

BAT 1 – Sistema di gestione ambientale		
BAT 1	Applicata in parte predisposto SGA non certificato	Attuazione e rispetto di un sistema di gestione ambientale che comprenda le caratteristiche definite dalle Bat Conclusions. <i>L'azienda è in possesso di un sistema di gestione ambientale, non certificato, redatto per aziende che operano con meno di 5 dipendenti.</i>

BAT 2 – Buona gestione dell'allevamento		
BAT 2a	Non applicabile	Ubicare correttamente l'azienda agricola. <i>L'installazione è esistente.</i>
BAT 2b	Applicata	Istruire e formare il personale. <i>E' prevista la formazione periodica del personale addetto.</i>
BAT 2c	Applicata	Elaborare un Piano di emergenza relativo le emissioni impreviste e gli incidenti. <i>E' presente in Azienda un Piano di gestione delle emergenze</i>
BAT 2d	Applicata	Ispezione, riparazione e mantenimento delle strutture e attrezzature. <i>Il gestore ispeziona ciascuna parte dell'allevamento e, se necessario, ripara e mantiene in efficienza strutture ed attrezzature. In particolare il gestore ispeziona i sistemi di distribuzione di acqua e mangimi, i sistemi di ventilazione e i sensori di temperatura, i silos e le attrezzature e sistemi di distribuzione. Non sono prodotti liquami.</i>
BAT 2e	Applicata	Stoccaggio dei capi morti in modo da prevenire o ridurre le emissioni. <i>Gli animali morti sono stoccati in apposita cella frigorifera. Una ditta specializzata provvede al ritiro delle carcasse.</i>

BAT 3 – Gestione alimentare – Azoto escreto		
Riduzione dell'azoto totale escreto tramite applicazione di tecniche nutrizionali		
BAT 3a	Applicata	Riduzione della proteina grezza per mezzo di una dieta N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi digeribili.
BAT 3b	Applicata	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione.
BAT 3c	Applicata	Aggiunta di quantitativi controllati di amminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza.
BAT 3d	Applicata	Uso di additivi alimentari nei mangimi che riducono l'azoto totale escreto.
NOTA: L'azienda ha presentato copia dei cartellini del mangime attualmente utilizzato:		

BAT 4 – Gestione alimentare – Fosforo escreto		
Riduzione del fosforo totale escreto tramite applicazione di tecniche nutrizionali		
BAT 4a	Applicata	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione.
BAT 4b	Applicata	Uso di additivi alimentari autorizzati nei mangimi che riducono il fosforo totale escreto (per esempio fitasi).
BAT 4c	Applicata	Uso di fosfati inorganici altamente digeribili per la sostituzione parziale delle fonti convenzionali di fosforo nei mangimi.
NOTA: L'azienda ha presentato copia dei cartellini del mangime attualmente utilizzato.		

Il calcolo è stato effettuato in conformità a quanto previsto dalla BAT 24, utilizzando il modello predisposto dall'Università di Padova integrato nel BAT-Tool (documento azienda del 24/02/2021) e riscontrando i seguenti valori:

Valori di riferimento per la specie di animale allevata - Galline ovaiole (p.v.m. 1,8 kg – Ceppo A)	
Parametro	Calcolo da Bilancio di massa
kg N _{escreto} /posto animale/anno	0,713
kg P ₂ O ₅ escreto/posto animale/anno	0,427

BAT 5 – Utilizzo efficiente dell'acqua		
BAT 5a	Applicata	Registrazione del consumo idrico. <i>Il consumo idrico è controllato mensilmente dal contatore.</i>
BAT 5b	Applicata	Individuazione e riparazione delle perdite.
BAT 5c	Non applicata	Pulizia dei ricoveri e delle attrezzature con pulitori ad alta pressione. <i>Viene eseguita la pulizia a secco.</i>
BAT 5d	Applicata	Scegliere e utilizzare attrezzature adeguate per la categoria di animale specifica garantendo la disponibilità di acqua (ad libitum). <i>Utilizzo di abbeveratoi a goccia antispreco.</i>
BAT 5e	Applicata	Verifica ed eventuale adeguamento della calibratura delle attrezzature per l'acqua potabile.
BAT 5f	Non Applicabile	Riutilizzo dell'acqua piovana non contaminata per la pulizia. <i>Azienda agricola esistente. Per motivi sanitari non può essere utilizzata l'acqua piovana all'interno delle strutture.</i>

BAT 6 – Riduzione della produzione di acque reflue		
BAT 6a	Applicata	Mantenere l'area inquinata la più ridotta possibile. <i>Viene mantenuta un'adeguata pulizia soprattutto nelle aree di carico/scarico, come da Piano di gestione delle aree scoperte.</i>

BAT 6b	Applicata	Minimizzare l'uso di acqua. <i>Si effettua la pulizia degli ambienti a secco quindi senza utilizzo di acqua.</i>
BAT 6c	Applicata	Separare l'acqua piovana non contaminata dai flussi di acque reflue da trattare. <i>Nell'allevamento è presente una linea dedicata alle acque bianche e una linea per il trattamento delle acque domestiche.</i>

BAT 7 – Riduzione delle emissioni di acque reflue		
BAT 7a	Applicata	Drenaggio delle acque reflue verso un contenitore apposito o un deposito di stoccaggio di liquame. <i>Le acque reflue derivanti dalla sala uova vengono stoccate in vasche a tenuta e smaltite da terzi.</i>
BAT 7b	Non applicabile	Trattamento delle acque reflue <i>Non sono presenti acque reflue tranne le acque reflue domestiche, adeguatamente trattate prima dello scarico.</i>
BAT 7c	Non applicabile	Spandimento agronomico per esempio con l'uso di un sistema di irrigazione, irrigatore semovente, carbotte, iniettore. <i>Non sono presenti acque reflue avviate a spandimento, né sono raccolte acque meteoriche pulite per irrigazione.</i>

BAT 8 – Uso efficiente dell'energia		
BAT 8a	Applicata	Sistemi di riscaldamento/raffrescamento e ventilazione ad alta efficienza. <i>Sono presenti ventilatori ad alta efficienza.</i>
BAT 8b	Applicata	Ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento e della ventilazione, in particolare dove sono utilizzati sistemi di trattamento aria. <i>Sono presenti ventilatori ad alta efficienza.</i>
BAT 8c	Applicata	Isolamento delle pareti, dei pavimenti e/o dei soffitti del ricovero zootecnico <i>Le pavimentazioni dei ricoveri sono in calcestruzzo e termicamente isolate. Le coperture sono di nuova realizzazione adeguatamente coibentate.</i>
BAT 8d	Applicata	Impiego di una illuminazione efficiente sotto il profilo energetico. <i>L'allevamento dispone di illuminazione a basso consumo energetico</i>
BAT 8e	Non applicabile	Impiego di scambiatori di calore. <i>L'allevamento non necessita di riscaldamento</i>
BAT 8f	Non applicabile	Uso di pompe di calore per recuperare il calore. <i>L'allevamento non necessita di riscaldamento</i>
BAT 8g	Non applicabile	Recupero del calore con pavimento riscaldato e raffreddato cosperso di lettiera (sistema combideck). <i>L'allevamento non necessita di riscaldamento</i>
BAT 8h	Non applicabile	Applicazione della ventilazione naturale. <i>E' applicata la ventilazione forzata in tutti i ricoveri.</i>

BAT 9 – Emissioni sonore - Piano di gestione del rumore		
BAT 9	Applicata	Applicabile solo nel caso in cui siano probabili o comprovati casi di disturbo ai ricettori sensibili. <i>Applicata limitatamente a episodi di disagio. La valutazione di impatto acustico mostra il rispetto dei limiti della zonizzazione acustica. Verrà attuato un piano di gestione del rumore solo in caso di comprovato disagio acustico comprovato dalle autorità competenti. L'Azienda effettua comunque un monitoraggio periodico del mantenimento delle pressioni sonore delle sorgenti.</i>

BAT 10 – Emissioni sonore		
----------------------------------	--	--

Tecniche di prevenzione e riduzione delle emissioni di rumore		
BAT 10a	Non Applicabile	Garantire distanze adeguate tra azienda agricola e ricettori sensibili. <i>L'allevamento è esistente.</i>
BAT 10b	Non applicabile	Ubicazione delle attrezzature. <i>L'allevamento è esistente.</i>
BAT 10c	Applicata	Misure operative. <i>Le indicazioni previste dalle misure operative sono già tutte adottate dal gestore dell'impianto.</i>
BAT 10d	Applicata	Apparecchiature a bassa rumorosità. <i>Si utilizzano ventilatori ad alta efficienza e poco rumorosi.</i>
BAT 10e	Non applicata	Apparecchiature per il controllo del rumore. <i>Non applicata in quanto non vi sono segnalazioni di episodi di inquinamento rumoroso.</i>
BAT 10f	Applicata in parte	Procedure antirumore. <i>L'Azienda applica procedure definite alla tecnica 10c, inoltre provvede alla manutenzione del sistema di ventilazione. E' presente una barriera antistante il capannone maggiormente esposto, e una barriera arborea.</i>

BAT 11 – Emissioni di polveri		
BAT 11a.1	Non applicabile	Ridurre la produzione di polvere dai locali di stabulazione usando lettiera più grossolana. <i>Non si fa uso di lettiera.</i>
BAT 11a.2	Non applicabile	Applicazione della lettiera fresca mediante tecnica a bassa produzione di polveri (per esempio manualmente). <i>Non si fa uso di lettiera.</i>
BAT 11a.3	Applicata	Applicare l'alimentazione ad libitum. <i>La quantità di mangime viene erogata secondo un preciso programma di alimentazione e una dieta pre- impostata.</i>
BAT 11a.4	Applicata	Uso di mangime umido. <i>Utilizzo mangimi non polverosi.</i>
BAT 11a.5	Non applicabile	Munire di separatori di polveri i depositi di mangime secco a riempimento pneumatico. <i>Non vi sono dispersioni di polveri nella fase di carico dei silos.</i>
BAT 11a.6	Applicata	Progettare e applicare il sistema di ventilazione con bassa velocità dell'aria nel ricovero. <i>Il sistema di ventilazione prevede che la centralina regoli la velocità dell'aria in base alle temperature esterne ed interne, ottimizzando il benessere degli animali.</i>
BAT 11b	Non applicata	Adozione di particolari tecniche per la riduzione della concentrazione di polveri nei ricoveri zootecnici.
BAT 11c	Non applicabile	Trattamento dell'aria esausta mediante un sistema di trattamento.

BAT 12 – Emissioni di odori – Piano di gestione degli odori		
BAT 12	Applicata	Applicabile solo nel caso in cui siano probabili o comprovati casi di disturbo ai ricettori sensibili. <i>L'Azienda ha effettuato uno studio sulle emissioni odorigene derivanti dalla propria attività (Rif. luglio 2018 – PGRA/2018/9697 del 27/07/2018). Si evidenzia che fino ad oggi non si sono verificate segnalazioni di casi di disagio olfattivo. Quali misure di mitigazione/contenimento è presente una barriera verde sul lato Nord dell'allevamento, una barriera di contenimento emissioni e polveri antistante gli estrattori in testata Est del capannone n. 4, sono utilizzati mangimi a basso contenuto proteico, e la pollina è stoccata all'interno del capannone per la durata di tutto il ciclo produttivo.</i>

BAT 13 – Emissioni di odori		
Tecniche di prevenzione e riduzione delle emissioni degli odori		
BAT 13a	Non Applicabile	Garantire distanze adeguate fra l'azienda agricola e i recettori sensibili. <i>L'allevamento è esistente.</i>
BAT 13b	Applicata	Usare un sistema di stabulazione adeguato. <i>La tecnica di stabulazione è riconosciuta come tecnica BAT.</i>
BAT 13c	Applicata	Ottimizzare le condizioni di scarico dell'aria esausta dal ricovero zootecnico mediante applicazione di tecniche adeguate. <i>Adottata con ventilazione forzata nei locali di allevamento, predisposizione di barriere verdi esterne e pannellature per creare turbolenze nel flusso d'aria in uscita.</i>
BAT 13d	Non applicabile	Utilizzare un sistema di trattamento dell'aria.
BAT 13e	Non applicabile	Utilizzare una adeguata tecnica di stoccaggio degli effluenti <i>Lo stoccaggio avviene all'interno dei capannoni. Non vi è formazione di liquame.</i>
BAT 13f	Non applicata	Minimizzare le emissioni di odori mediante la trasformazione degli effluenti (digestato/compost/ecc) prima dello spandimento, tramite tecniche adeguate.
BAT 13g.1	Non applicabile	Utilizzare una adeguata tecnica per lo spandimento agronomico degli effluenti. <i>Non vi è formazione di liquami.</i>
BAT 13g.2	Applicata	Incorporare gli effluenti di allevamento il più presto possibile.

BAT 14 – Emissioni nell'aria da stoccaggio di effluente solido		
BAT 14a	Non applicabile	Ridurre il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del cumulo di effluente solido.
BAT 14b	Non applicabile	Copertura i cumuli di effluente solido.
BAT 14c	Applicata	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone. <i>La superficie di allevamento coincide con la superficie di stoccaggio in quanto allevamento a terra. Stoccaggio sotto posatoio ventilato.</i>

BAT 15 – Emissioni nel suolo e nelle acque da stoccaggio di effluente solido		
BAT 15a	Applicata	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone. <i>La superficie di allevamento coincide con la superficie di stoccaggio.</i>
BAT 15b	Non applicabile	Utilizzare un silos in cemento per lo stoccaggio dell'effluente solido.
BAT 15c	Applicata	Stoccare l'effluente solido su pavimentazione solida impermeabile con un sistema di drenaggio e un serbatoio per i liquidi di scolo. <i>La superficie di allevamento coincide con la superficie di stoccaggio in quanto allevamento a terra. Stoccaggio sotto posatoio ventilato. Non vi è formazione di liquido di sgrondo.</i>
BAT 15d	Non applicabile	Selezionare una struttura avente capacità sufficiente per conservare l'effluente solido durante i periodi in cui lo spandimento non è possibile.
BAT 15e	Applicata	Stoccare l'effluente solido in cumuli e piè di campo lontani da corsi d'acqua superficiali e/o sotterranei in cui potrebbe penetrare il deflusso.

BAT 16 - Emissioni da stoccaggio di liquame		
BAT 16	Non Applicabili	<i>L'Azienda non rientra nel campo di applicazione in quanto non sono</i>
BAT 17		

BAT 18		<i>prodotti liquami.</i>
--------	--	--------------------------

BAT 19 – Trattamento in loco degli effluenti		
BAT 19	Non Applicata	<i>In azienda non viene prodotto liquame. L'azienda attualmente non invia a biogas la pollina prodotta.</i>

BAT 20 – Spandimento agronomico degli effluenti di allevamento Tecniche per la riduzione di azoto, fosforo e agenti patogeni nel suolo e nelle acque		
BAT 20 (a-b-c-d-e-g-h)	Applicata	Tecniche per prevenire o ridurre le emissioni di azoto, fosforo e agenti patogeni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico. <i>In merito alla BAT20.b, d, f, h, l'applicazione della tecnica è ad opera degli agricoltori.</i>

BAT 21 – Spandimento agronomico degli effluenti di allevamento Tecniche per la riduzione delle emissioni nell'aria di ammoniaca da spandimento liquame		
BAT 21	Non Applicabile	<i>L'Azienda non rientra nel campo di applicazione in quanto non sono prodotti liquami.</i>

BAT 22 – Spandimento agronomico degli effluenti di allevamento Tecniche per la riduzione delle emissioni nell'aria di ammoniaca da spandimento		
BAT 22	Applicata in parte	Incorporazione dell'effluente nel suolo nel più breve tempo possibile. L'intervallo fra lo spandimento agronomico e l'incorporazione nel suolo associato alla BAT è fissato in 0 – 4 ore (il limite può arrivare alle 12 ore se le condizioni non sono propizie all'incorporazione più rapida, per esempio se non sono economicamente disponibili risorse umane e macchinari). <i>Lo spandimento è a cura degli agricoltori che rispettano i regolamenti e le norme in materia. Avviene lo spandimento agronomico con interrimento immediato e comunque entro le 12 ore. Laddove possibile l'interrimento avviene entro le 4 ore dallo spandimento.</i>

BAT 23 – Emissioni provenienti dall'intero processo		
BAT 23	Applicata	Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento suini, la BAT consiste nella stima o calcolo della riduzione delle emissioni di ammoniaca utilizzando la BAT applicata all'Azienda Agricola. <i>L'Azienda, per la stima delle emissioni di ammoniaca e metano utilizza il sistema di calcolo BAT-Tool reso disponibile dalla Regione Emilia-Romagna allo scopo.</i> <i>La stima annuale si effettua sulla consistenza effettiva dell'installazione, ovvero utilizzando come dati di partenza il numero di capi effettivamente accasati per ogni ciclo, prendendo in considerazione il caso più critico.</i>

BAT relative al Monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo

BAT 24 – Monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti negli effluenti		
BAT 24a	Applicata	Calcolo mediante il bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali. Il calcolo deve essere effettuato una volta all'anno per ciascuna categoria di animali. <i>Il monitoraggio di azoto e fosforo totali escreti negli effluenti viene effettuato tramite il bilancio di massa, utilizzando un metodo/software riconosciuto dalla Regione Emilia Romagna (Bat Tool oppure modello di quantificazione delle escrezioni di azoto e fosforo negli allevamenti di</i>

		<i>avicoli proposto dall'Università degli Studi di Padova, aggiornato con i parametri previsti dal R.R.n.3/2017, e realizzato sulla base della DGR Veneto n. 2439/2007).</i> <i>Per la categoria galline ovaiole è previsto un limite (BAT-AE_{pL}) di azoto totale escreto e di fosforo totale escreto associato alla BAT. I calcoli vertono sul reale consumo di mangime rapportato al n. di capi allevati (per il monitoraggio viene utilizzata la potenzialità effettiva).</i> <i>L'azienda ha fornito il bilancio di massa effettuato con BAT-Tool implementato con i dati dell'alimentazione</i>
BAT 24b	Non applicata	Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo.

BAT 25 – Monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca da ciascun ricovero		
BAT 25a	Applicata	Stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento. La stima deve essere effettuata una volta all'anno per ciascuna categoria di animali. <i>Il monitoraggio delle emissioni di ammoniaca sarà eseguito annualmente effettuando la stima mediante il bilancio di massa messo a punto dal Bat-Tool sulla base dell'escrezione di azoto totale presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento</i>
BAT 25b	Non applicata	Calcolo mediante la misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO.
BAT 25c	Applicata	Stima mediante i fattori di emissione. La stima deve essere effettuata una volta all'anno per ciascuna categoria di animali. <i>La stima viene effettuata attraverso fattori di stima standardizzati. In particolare l'Azienda ha fornito il rapporto derivante dall'utilizzo del programma BAT-Tool. Il monitoraggio dovrà verificare la conformità annuale dei valori di emissione dai ricoveri rispetto a quanto autorizzato. La stima annuale si effettua sulla consistenza effettiva dell'installazione, ovvero utilizzando come dati di partenza il numero di capi effettivamente accasati, prendendo in considerazione il caso più critico e l'escrezione di azoto derivante dal bilancio di massa.</i> <i>Per la categoria galline ovaiole sono previsti limiti prescrittivi BAT-AEL.</i>

BAT 26 – Monitoraggio periodico delle emissioni di odori nell'aria		
BAT 26	Non Applicata	Tecniche per il monitoraggio delle emissioni di odori. Applicabile limitatamente ai casi in cui gli odori molesti presso i ricettori sensibili sono probabili o comprovati. <i>La tecnica non viene applicata in quanto l'installazione in esame non presenta problematiche odorigene probabili o comprovate presso i recettori sensibili. Non sono pervenute segnalazioni in merito.</i> <i>Qualora venisse comprovato un disagio olfattivo ai recettori (per esempio a seguito di segnalazioni) verrà valutata l'applicazione della presente BAT.</i>

BAT 27 – Monitoraggio delle emissioni di polveri da ciascun ricovero zootecnico		
BAT 27a	Non applicata	Calcolo mediante la misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione, con metodi riconosciuti.

BAT 27b	Applicata	Stima mediante i fattori di emissione come definito al punto 4.9.2 del documento BAT Conclusion. <i>Il monitoraggio delle emissioni di polveri da ciascun ricovero zootecnico sarà effettuato annualmente attraverso la stima mediante fattori di emissione concordati a livello provinciale e/o regionale.</i>
---------	-----------	--

BAT 28 – Monitoraggio delle emissioni di ammoniaca, polveri e/o odori da ciascun ricovero zootecnico munito di un sistema di trattamento aria		
BAT 28 (a-b)	Non Applicabile	<i>L'Azienda non rientra nel campo di applicazione in quanto non sono presenti trattamenti per l'aria.</i>

BAT 29 – Monitoraggio dei parametri di processo		
BAT 29 (a-b-c-d-e-f)	Applicata	Registrazione mediante adeguati contatori e/o fatture di: consumo idrico, consumo energia elettrica, carburante, n.capi in entrata e in uscita, n. capi morti, materie prime, mangime e produzione di effluenti. <i>I consumi vengono registrati in apposito registro e comunicati annualmente nel Report Aziendale, trasmesso tramite Portale regionale AIA. L'Azienda esegue i controlli e relative registrazioni in conformità al Piano di Monitoraggio e Controllo definito nella sezione D del presente allegato, parte integrante dell'AIA.</i>

BAT 31 – Emissioni di ammoniaca provenienti dai ricoveri zootecnici per galline ovaiole, polli da carne riproduttori o pollastre		
BAT 31a	Non applicabile	Rimozione degli effluenti di allevamento mediante nastri trasportatori (anche in caso di sistemi di gabbie modificate) con almeno una rimozione per settimana con essiccazione ad aria; due rimozioni per settimana senza essiccazione ad aria”. <i>La tipologia di stabulazione è a terra. Rimozione con pala a fine ciclo.</i>
BAT 31b	Applicata	Essiccazione ad aria forzata degli effluenti di allevamento mediante pavimento perforato (in caso di lettiera profonda con fossa per gli effluenti di allevamento) BAT.31.b.3. <i>La tecnica è applicata in tutti i ricoveri presenti nell'azienda. E' previsto il limite BAT-AEL per la categoria “galline ovaiole” allevate in sistema alternativo alle gabbie pari a 0,02 - 0,13 kg NH₃/posto animale/anno.</i> <i>La stima del livello di emissione di ammoniaca, effettuata tramite il software BAT-Tool, è considerato parametro prescrittivo. Il valore stimato dal gestore, sulla base della potenzialità massima, nella situazioni più critica è:</i> Stima tramite BAT-Tool: 0,12 kg NH₃/posto animale/anno (Ovaiole Ceppo A)
BAT 31c	Non applicabile	Uso di un sistema di trattamento aria quale:scrubber con soluzione acida;sistema di trattamento aria a due o tre fasi; bioscrubber (o filtro irrorante biologico).

C3.1.1 – VALUTAZIONI IN MERITO ALL'APPLICAZIONE DELLE BATC.

Rispetto alla situazione complessivamente rendicontata dalla Ditta nelle tabelle riassuntive riportate al capitolo precedente (capitolo C3.1) si esprimono le seguenti osservazioni.

- Per il tipo di attività svolta nell'installazione risultano non applicabili, perché non pertinenti, le BAT 16-17-18-19-21, in quanto non vengono prodotti liquami;

- L'applicazione della BAT 20 e BAT 22 è limitata al solo caso in cui l'azienda necessiti di effettuare lo spandimento in proprio dell'effluente prodotto.
- In merito alla BAT3 e BAT4 si evidenzia che la tipologia di mangime può essere variata, senza comunicazioni preventive all'Autorità Competente, nel rispetto dei valori dichiarati dal gestore e qualora non mutassero in forma sostanziale gli effetti di abbattimento dell'azoto ammoniacale. Variazioni nel contenuto % di proteine nel mangime, rispetto a quanto autorizzato, dovranno essere oggetto di modifica di AIA solamente qualora determinino un peggioramento dei livelli emissivi.

C3.1.2 – VALUTAZIONI AGGIUNTIVE IN MERITO ALLE EMISSIONI DI AMMONIACA

Il calcolo del fattore di emissione di ammoniaca (NH₃) nell'aria proveniente dalla fase di stabulazione (da ciascun ricovero) è argomentato nel capitolo C2.1 "Emissioni in atmosfera". In questo paragrafo si riportano i valori emissivi di ammoniaca stimati tramite il programma BAT Tool, creato dal CRPA di Reggio Emilia, e attualmente riconosciuto dalla Regione, e dal bilancio di massa effettuato sulla base del reale consumo alimentare.

Si sottolinea che i calcoli forniti dall'azienda relativamente alle emissioni di ammoniaca effettuati sia con il bilancio di massa (a partire dai dati desunti dai cartellini dell'alimentazione - cartellini) sia con il programma BAT Tool, hanno dimostrato il rispetto dei range previsti dalle BAT Conclusions, per la categoria "galline ovaiole":

Categoria animale	Limite BAT-AEL NH₃ BAT Conclusion	NH₃ calcolato con BAT Tool "galline ovaiole"
Galline ovaiole (sist. alternativo a gabbie)	0,02 – 0,13 kg NH ₃ /posto animale/anno	0,12 kg NH₃/posto animale/anno

Il parametro di performance per il caso in esame risulta il seguente, per ogni ricovero:

Ricovero	Categoria capo	Stabulazione	n. capi massimi	kg NH₃/posto animale/anno da BAT Tool
Cap. 1	galline ovaiole	BAT 31.b.3	8.800	0,12
Cap. 2	galline ovaiole	BAT 31.b.3	14.160	
Cap. 3	galline ovaiole	BAT 31.b.3	9.360	
Cap. 4	galline ovaiole	BAT 31.b.3	26.840	

Dal momento che tutti in ricoveri presenti viene allevata la medesima tipologia di capo, con lo stesso tipo di stabulazione e gestione degli effluenti, il sito può essere considerato come un unico ricovero, ai fini del calcolo annuale del rispetto del valore di performance sopra riportato.

C3.1.3 – VALUTAZIONI AGGIUNTIVE IN MERITO ALLE EMISSIONI DIFFUSE

In questo paragrafo si riportano i valori emissivi di ammoniaca e metano, tratti dal rapporto Bat-Tool trasmesso in data 24/02/2021. Si considera anche il contributo emissivo derivante dallo stoccaggio, che in ogni caso si evidenzia essere utilizzato solo in caso di necessità.

La stima è stata effettuata utilizzando il programma BAT Tool, considerando la potenzialità massima di 59.160 capi/ciclo, corrispondenti a 106,49 t di peso vivo.

Fasi di allevamento	Emissioni		
	BAT Tool – kg NH ₃ /capo/anno	BAT Tool – Ammoniaca (Kg/anno di NH ₃)	BAT Tool – Metano (Kg/anno di CH ₄)
Stabulazione	0,12	7.173	
Trattamento		0	
Stoccaggio		3.437	
Distribuzione effluenti		7.313	
Totale emissioni diffuse		17.924	1.774

Al momento, nella gestione occasionale/straordinaria degli effluenti, è richiesto all'Azienda il rispetto di tutte le disposizioni impartite dalla normativa settoriale vigente in materia di spandimento agronomico, nonché il rispetto delle tempistiche di interrimento delle stesse, previste dal documento BAT Conclusion, e comunque entro i tempi previsti dai Regolamenti di Igiene comunale.

C3.2 – VALUTAZIONI CONCLUSIVE

L'istruttoria non ha evidenziato criticità elevate, né particolari effetti cross-media che richiedono l'esame di configurazioni impiantistiche alternative a quella proposta dal gestore, fermo restando l'attuazione del Piano di adeguamento.

Dalla documentazione presentata risulta che l'assetto impiantistico proposto (di cui alle planimetrie e alla documentazione depositate agli atti presso questa Agenzia) è accettabile, rispondente ai requisiti IPPC e compatibile con il territorio di insediamento, nel rispetto di quanto specificatamente prescritto nella successiva sezione D.

Si evidenzia in particolare che l'azienda negli anni ha proposto e realizzato opere di compensazione atte al bilanciamento delle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività, quali la realizzazione di barriere arboree e l'adozione di diete alimentari per la limitazione delle emissioni dalle fasi di stabulazione.

Eventuali criticità connesse alle emissioni odorigene, polveri e/o emissioni rumorose potranno comportare la richiesta di estensione della barriera arborea, o altre misure di compensazione degli effetti rilevati.

D - SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO

D1 - PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE

La valutazione integrata delle prestazioni ambientali dell'impianto, relazionata nella Sezione C, mostra una sostanziale conformità rispetto alle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) di settore, tuttavia sulla base delle conclusioni emerse in ambito istruttorio, anche ai fini dell'adeguamento alle BAT Conclusions, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., **si ritiene necessario aggiornare il Piano di Adeguamento con le seguenti prescrizioni:**

- a) A seguito dell'emanazione di specifiche indicazioni da parte del Ministero o di altri organi competenti, alla luce dell'entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014, recepimento della Direttiva 2010/75/UE ed, in particolare, dell'art. 29-sexies comma 6-bis del D.Lgs. 152/06, potrebbe essere necessaria l'integrazione del Piano di Monitoraggio con la programmazione di specifici controlli sulle acque sotterranee e sul suolo. Il gestore pertanto, **entro le scadenze che saranno previste dalla Regione Emilia Romagna**, dovrà trasmettere una proposta di monitoraggio sulla base dei criteri previsti.

A seguito della valutazione della proposta di monitoraggio ricevuta e del parere del Servizio Territoriale Arpa di Ravenna, l'Autorità competente effettuerà un aggiornamento d'ufficio dell'AIA. In merito a tale obbligo, si ricorda che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nella circolare del 17/06/2015, ha disposto che la validazione della pre-relazione di riferimento potrà costituire una valutazione sistematica del rischio di contaminazione utile a fissare diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo. Pertanto, qualora l'Azienda intenda proporre diverse modalità o più ampie frequenze per il controllo delle acque sotterranee e del suolo, dovrà provvedere a presentare istanza volontaria di validazione della pre-relazione di riferimento (sotto forma di domanda di modifica non sostanziale dell'AIA);

- b) **entro il 31/12/2021** il documento inerente il **Sistema di Gestione Ambientale**, dovrà essere completo anche dei seguenti allegati formalizzati e firmati dal gestore, relativi alle procedure adottate:
- Allegato: Piano di gestione delle aree impermeabili scoperte, redatto ai sensi della DGR 286/05, aggiornato e completo di una planimetria che individui le aree su cui si svolgono le attività aziendali (carico/scarico materie prime, stoccaggio paglia, ecc) e modalità di gestione in caso di imbrattamenti;
 - Allegato: Piano di emergenza relativo le emissioni impreviste e gli incidenti (piano richiamato alla BAT 2.c). Il Piano deve comprendere le idonee misure atte ad impedire inquinamento del suolo e delle acque, anche a fronte di eventi accidentali quali incendi (eventuali misure di confinamento acque antincendio, ad esempio intercettazione punti di scarico, ecc), nonché tutte le operazioni di emergenza previste relativamente lo sversamento accidentale di prodotti chimici o inquinanti;
 - Allegato: relazione di pre-valutazione di verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, redatta ai sensi dell'allegato 1 al D.M. 15/04/2019 n. 95, indicando quantità e tipologia delle sostanze pericolose utilizzate (anche da ditte terze), e allegando le schede di sicurezza aggiornate dei prodotti utilizzati. La relazione deve essere completa delle informazioni relative la modalità di gestione e deposito all'interno del sito (qualora non sia variato nulla, allegare l'ultima verifica effettuata);
 - Allegato: documentazione attestante la formazione del personale, con previsione degli argomenti trattati o da trattare nel corso dell'anno.

Il manuale SGA, completo degli allegati succitati, va trasmesso tramite PEC ad ARPAE-SAC di Ravenna entro il 31/12/2021.

- c) **entro il 31/12/2021** trasmettere tramite PEC ad ARPAE-SAC ed ST di Ravenna, un aggiornamento della **verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione delle relazione di riferimento**, allegando le schede di sicurezza aggiornate di tutti i prodotti pericolosi utilizzati in azienda, anche da ditte terze, completa della descrizione delle modalità di stoccaggio dei prodotti;
- d) **entro 31/12/2021** trasmettere tramite PEC ad ARPAE-SAC ed ST di Ravenna, **una planimetria del verde**, dando evidenza delle essenze già presenti e definendone la tipologia, altezza delle piante/alberature e posizione. Dare evidenza, eventualmente, della presenza di frutteti o altre culture presenti nell'intorno del sito (indicando se di proprietà del gestore o di terzi). In seguito alla presentazione della planimetria potrà essere valutata la necessità di implementazione del verde perimetrale.

D2 - CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

Il gestore è tenuto al rispetto di tutte le condizioni e prescrizioni riportate nei successivi paragrafi.

D2.1 - FINALITÀ

1. Il Gestore è autorizzato all'esercizio dell'allevamento di **galline ovaiole** come identificato alla sezione informativa A2 del presente Allegato sino alla scadenza indicata nella Determina di approvazione del presente atto.
2. Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D.
3. E' fatto divieto contravvenire a quanto disposto nel presente atto e modificare l'installazione senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dalla vigente normativa).
4. Il Gestore è tenuto ad applicare le BAT di cui al § C3.1 secondo le modalità e le tempistiche in esso enunciate, fermo restando il Piano di adeguamento di cui alla Sezione D – Capitolo D1.
5. Qualora il Gestore modifichi la gestione effluenti (es. variazione da cessione totale a utilizzo agronomico o viceversa, ecc) dovrà provvedere alla redazione della modifica non sostanziale di AIA ai sensi dell'art. 29 - nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in quanto si rende necessario descrivere/aggiornare le relative BAT collegate al tipo di gestione degli effluenti, e relativo aggiornamento in merito alle emissioni in atmosfera.

D2.2 - COMUNICAZIONI E REQUISITI DI NOTIFICA GENERALI

1. Il Gestore dell'installazione è tenuto a presentare ad ARPAE – SAC di Ravenna e al Comune di riferimento, **annualmente entro il 30/04** il Report annuale relativo all'anno solare precedente (compilando il format predisposto sul Portale IPPC-AIA), ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i., art. 29-sexies, comma 6), allegando anche una relazione tecnica che contenga almeno:
 - i dati relativi al piano di monitoraggio, come richiesti dal format regionale approvato;
 - un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente, approvate dall'Autorità competente, laddove prevista la comunicazione ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. o dal Piano di Adeguamento (punto D1 del presente atto);
 - un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'installazione nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alla BAT (in modo sintetico) e la conformità alle condizioni dell'autorizzazione;
 - il bilancio di azoto e fosforo escreto, fornendo copia dei cartellini di mangime (se variato rispetto all'anno precedente, e copia della schermata di calcolo da cui si evincono i dati di input (se utilizzato il metodo di calcolo tramite il bilancio di massa – BAT 24.a) e verifica dell'effettivo miglioramento associato all'applicazione della dieta alimentare rispetto ad una alimentazione standard (se applicate BAT 3 e/o BAT4);
 - il monitoraggio delle emissioni da ogni singolo ricovero, con verifica del rispetto del BAT-AEL o del parametro di riferimento approvato nel presente atto, presentando il metodo di calcolo/stima utilizzato (e relativo rapporto che evidenzia i dati di input) e argomentando eventuali variazioni dei livelli di emissione rispetto a quanto autorizzato;
 - qualora fossero previste delle analisi, i relativi rapporti di prova devono essere allegati al report annuale di cui sopra, e accompagnati da una valutazione commentata degli stessi;
 - qualora siano state effettuate le verifiche strumentali relative alle emissioni acustiche e/o delle emissioni odorigene, allegare la relazione firmata da tecnico competente;

Lo strumento obbligatorio per l'invio dei report annuali degli impianti IPPC è il portale IPPC-AIA, come stabilito dalla Determinazione n. 1063 del 02/02/2011 della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna. Il modello di reportistica elaborato per il settore allevamenti è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 2306/09 del 28/12/2009, e ripreso nel format predisposto nel portale IPPC-AIA, da compilare in tutte le parti pertinenti all'installazione.

2. Il gestore è tenuto ad aggiornare la documentazione relativa alla “verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento” o la relazione di riferimento di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda ogni qual volta intervengano modifiche relative alle sostanze pericolose pertinenti usate, prodotte o rilasciate dall'installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai relativi presidi di

tutela di suolo e acque sotterranee. Tale prescrizione potrebbe essere integrata/modificata alla luce dell'*emanando* regolamento.

3. Il Gestore deve provvedere a raccogliere i dati come richiesto nel Piano di Monitoraggio riportato nella relativa sezione del presente atto; a tal fine, dovrà dotarsi di specifici registri cartacei e/o elettronici per la registrazione dei dati, così come indicato nella successiva sezione D3.
4. Deve essere conservata presso l'allevamento o presso gli uffici amministrativi, e comunque resi disponibili agli organi di controllo, per almeno 10 anni la seguente documentazione:
 - registro dei consumi idrici;
 - registro dei consumi elettrici;
 - registro delle manutenzioni straordinarie;
 - registro delle emergenze;
 - registro degli interventi di formazione del personale (può essere sostituito dalla raccolta dei moduli formativi);
 - registro della cessione di pollina/liquame a terzi (può essere sostituito dalla raccolta dei documenti di trasporto).
5. Nel caso in cui si verificano delle particolari circostanze quali: emissioni non controllate da punti non esplicitamente richiamati dall'AIA, malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio e incidenti, oltre a mettere in atto le procedure previste, occorrerà avvertire questa Agenzia - ARPAE di Ravenna, l'Ausl della Romagna, e il Comune di riferimento nel più breve tempo possibile (entro la mattina del giorno lavorativo successivo all'evento), anche rivolgendosi ai servizi di pubblica emergenza (118), tramite vie brevi con contatto telefonico diretto o fax.

D2.3 – CONDUZIONE DELL'ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO INTENSIVO DI POLLAME

1. Nella conduzione dell'attività di allevamento di galline ovaiole, il gestore dovrà rispettare i seguenti parametri:

Tipologia produttiva e parametri autorizzati		
Categoria animale	Galline ovaiole	All'aperto, con uso di lettiera profonda con fossa per gli effluenti e abbeveratoi antispreco
Potenzialità massima (n. capi/ciclo)	59.160 n. capi/ciclo	
Potenzialità massima (t/ciclo)	106,49 t/ciclo	
Durata del ciclo produttivo (giorni)	24 mesi	
n. cicli produttivi (n.cicli/anno)	n.0,5 cicli/anno	
Capacità contenitori di stoccaggio letami (m ³)	Stoccaggio interno ai ricoveri totale: 4.118 m ³	Necessità a 90 giorni: 480 m ³
Volume di pollina prodotta (m ³ /anno)	1.916,84 m ³ /anno	Pollina prodotta in 12 mesi.
Azoto netto al campo (kg N/anno)	32.538 kg N/anno (alimentazione std da DM)	Da bilancio di massa, con applicazione dieta alimentare: 31.177 kg N/anno
Volume di pollina ceduta a terzi (m ³ /anno)	1.916,84 m ³ /anno	Cessione a terzi (gestione principale)
Azoto totale escreto dal bilancio aziendale (kg/posto animale/anno)	0,713 kg/posto animale/anno	Range BAT-AEpL: 0,4 - 0,8
Fosforo totale escreto dal bilancio aziendale	0,427kg/posto animale/anno	Range BAT-AEpL: 0,10 - 0,45

2. la tipologia di mangime può essere variata, senza comunicazioni preventive all'Autorità Competente, nel rispetto dei valori dichiarati dal gestore e qualora non mutassero in forma sostanziale gli effetti di abbattimento dell'azoto ammoniacale. Variazioni nel contenuto % di proteine grezze nel mangime, rispetto a quanto autorizzato, dovranno essere oggetto di modifica di AIA solamente qualora determinino un peggioramento dei livelli emissivi.

**ALLEGATO - Sezione di Adeguamento e Gestione dell'installazione
AIA Società Agricola Liberelle I° S.r.l.**

- il gestore che attribuisce a terzi fasi di trattamento, stoccaggio, depurazione e/o distribuzione in campo degli effluenti deve conservare e documentare presso l'installazione i contratti comprovanti la regolarità e la continuità della cessione per tutto il periodo dell'autorizzazione. Detto contratto, qualora sia finalizzato all'utilizzazione agronomica, dovrà contenere tutte le informazioni richieste dalla normativa regionale di settore (Regolamento Regionale n. 3/2017);
- qualora l'azienda decidesse di utilizzare tutti gli effluenti prodotti ai fini agronomici è tenuta alla preventiva comunicazione tramite Portale Regionale, fornendo l'aggiornamento delle BAT applicate, le valutazioni relative la variazione dello stato emissivo e la disponibilità dei terreni utili all'attività di spandimento;

MATERIE PRIME

- provvedere all'aggiornamento delle Schede di sicurezza relative alle sostanze pericolose utilizzate, da conservare presso l'azienda;
- conservare la documentazione relativa l'eventuale utilizzo di sottoprodotti per l'alimentazione degli animali, o altre attività attinenti l'allevamento, riportandone i quantitativi nel Report annuale;
- conservare i cartellini dei mangimi.

D2.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA

EMISSIONI CONVOGLIATE

- la presente autorizzazione non autorizza punti di emissione convogliata in atmosfera, pertanto è vietata l'attivazione di emissioni convogliate se non previamente autorizzate.

EMISSIONI DIFFUSE

- Le caratteristiche delle emissioni in atmosfera autorizzate sono indicate di seguito
Ventilazione artificiale (fase di stabulazione capannone n. 1, 2, 3,4).

Cap.	Sigla emissione	Tipo Ventilazione	n. Ventilatori/estrattori	Portata massima unitaria (m³/h)
1	E1.1 – E 1.4	Depressione	4	36.000
2	E2.1 – E 2.6	Depressione	6	36.000
3	E3.1 – E 3.4	Depressione	4	36.000
4	E4.1 – E 4.11	Depressione	11	36.000

Scheda tecnica E - Tab. E8 – Altre emissioni

Cap.	Impianti di riscaldamento			Silos mangime			Generatore di emergenza	
	Sigla	Alimentazione	Potenza (kW)	Sigla	Periodicità carico	Modalità carico	Sigla	Alimentazione
1+2+3+4	non presente			E5 - E12	1 volta/settimana	Tramoggia brandeggiante	G1	Gasolio

- per il funzionamento del generatore di emergenza si applicano le disposizioni per impianti di combustione compresi alla lettera bb) punto 1, Parte I dell'allegato IV, alla parte V del D.Lgs. 152/06 e smi, i quali non sono soggetti all'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del medesimo decreto;
- Il livello di emissione di ammoniaca in atmosfera, proveniente da ogni ricovero zootecnico, deve sempre mantenersi inferiore al limite di riferimento riportato nella tabella seguente, per ogni categoria di capo allevato:

Emissioni di ammoniaca NH3 per categoria e singoli ricoveri			
Codice	Categoria capi	BAT Tool – NH ₃	Intervallo limite di emissione

**ALLEGATO - Sezione di Adeguamento e Gestione dell'installazione
AIA Società Agricola Liberelle I° S.r.l.**

Capannone	allevati	(kg NH ₃ /posto animale/anno)	BAT-AEL (kg NH ₃ /posto animale/anno)
Capannone 1	galline ovaiole	0,12	0,02 - 0,13 ⁽¹⁾
Capannone 2	galline ovaiole	0,12	
Capannone 3	galline ovaiole	0,12	
Capannone 4	galline ovaiole	0,12	

(1) Per gli impianti esistenti che usano un sistema a ventilazione forzata e una rimozione infrequente dell'effluente (in caso di lettiera profonda con fossa profonda per gli effluenti di allevamento), in combinazione con una misura che consenta di realizzare un elevato contenuto di materia secca nell'effluente, il limite superiore del BAT AEL è 0,25 kg NH₃/posto animale/anno

5. I livelli di emissioni in atmosfera, derivanti dalle varie fasi di processo, non devono superare i valori sotto riportati, calcolati sulla base della potenzialità massima di 59.160 galline ovaiole/ciclo, corrispondenti a 106,49 t peso vivo:

Fasi di allevamento	Emissioni	
	BAT Tool – Ammoniaca (Kg/anno di NH ₃)	BAT Tool – Metano (Kg/anno di CH ₄)
Stabulazione	7.173	
Trattamento	0	
Stoccaggio	3.437	
Distribuzione effluenti	7.313	
Totale emissioni diffuse	17.924	1.774

6. Al fine di dimostrare il rispetto dei succitati parametri il gestore deve inviare ad ARPAE – SAC di Ravenna, in occasione del Report annuale, specifica relazione esplicitando il metodo di calcolo, il quale dovrà essere effettuato con metodi riconosciuti dalla Regione Emilia Romagna.

A tale scopo, vista la tipologia produttiva che prevede l'allevamento della stessa specie (galline ovaiole) in tutti i capannoni, con l'applicazione delle medesime tecniche di stabulazione e stesse modalità gestionali degli effluenti, si possono considerare i n. 4 ricoveri presenti, come unico ricovero.

EMISSIONI ODORIGENE

7. Qualora, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, si verifichino problematiche legate alla diffusione di odori molesti, ovvero tale installazione o la sua gestione non consenta di conseguire il contenimento delle emissioni odorigene nello stabilimento e nelle aree immediatamente limitrofe tramite l'applicazione di altre BAT (oltre a quelle già in essere), la Ditta dovrà presentare, attraverso istanza di modifica non sostanziale di AIA, un progetto di adeguamento alla BAT 12. Tale istanza dovrà essere presentata entro 3 mesi dall'accertamento di casi in cui gli odori molesti presso i ricettori sensibili sono probabili e/o comprovati;

BARRIERE VEGETALI

8. le alberature dovranno essere adeguatamente curate e sostituite in caso di deperimento entro il primo periodo utile all'attecchimento o all'intervento previsto (generalmente in autunno o primavera successivi all'evento). Tali interventi vanno comunicati nel Report annuale.

D2.5 - SCARICHI E PRELIEVO IDRICO

D2.5.1 - SCARICHI IDRICI

1. sono autorizzati con la presente AIA gli scarichi delle **acque reflue domestiche** derivanti dalla cucina e dai bagni dell'abitazione e dal servizio igienico afferente all'unità ad uso ufficio dell'attività agricola (entrambi con recapito nel punto di scarico S1), con recapito in fosso interpodereale "Scolo Tratturo" e successivo

recapito nel Canale di Bonifica Destra Reno, previo trattamento come descritto al Capitolo C2.2;

2. gli impianti di trattamento delle acque reflue domestiche, al fine di assicurare un corretto funzionamento, dovranno essere puliti periodicamente ed almeno 1 volta all'anno da ditte autorizzate, ai sensi della DGR 1053/2003;
3. i pozzetti di ispezione/campionamento installati sulla linea di scarico a monte dei punti S1 e il pozzetto a tenuta a servizio della piazzola di disinfezione mezzi, devono essere mantenuti in buono stato di pulizia, e accessibili agli enti preposti al controllo;
4. gli automezzi in ingresso dovranno essere disinfettati, indipendentemente dalla provenienza o dalla situazione epidemiologica;
5. le **acque di lavaggio delle strutture**, qualora effettuato, potranno essere avviate a fertirrigazione solo se rispettano le caratteristiche definite dal Regolamento regionale n. 3/2017;

PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO

6. eventuali modifiche alle superfici impermeabili scoperte e/o alle attività svolte su di esse, qualora determinino la possibilità di contaminazione delle acque meteoriche di dilavamento, richiedono una modifica/aggiornamento del Piano di gestione delle acque meteoriche, da comunicare preventivamente all'Autorità Competente;
7. le aree in cemento adiacenti ai capannoni, interessate dalle attività di carico e scarico degli animali, e dalla movimentazione degli effluenti, interessate dal dilavamento delle acque meteoriche, dovranno essere mantenute accuratamente pulite;
8. è sempre consentito il convogliamento su suolo delle acque meteoriche da pluviali e da piazzali non soggetti a imbrattamento;

D2.5.2 - PRELIEVI IDRICI

1. l'approvvigionamento idrico dell'allevamento avviene mediante l'utilizzo di un pozzo e dell'acquedotto comunale;
2. il prelievo di acqua dal pozzo deve avvenire secondo quanto regolato dalla concessione di derivazione di acqua pubblica – Concessione n.10944 del 07/08/2014 rilasciata da Servizio Tecnico di Bacino Reno - Regione Emilia Romagna (ora competenza dell'Unità Gestione Demanio Idrico del Servizio Autorizzazioni e Concessioni Arpa di Ravenna). Eventuali difformità verranno segnalate all'Ente competente per le verifiche e atti di competenza.
3. i contatori volumetrici deve essere mantenuti sempre funzionanti, efficienti ed accessibili; eventuali avarie devono essere annotate sul registro predisposto per l'annotazione degli interventi e delle emergenze;

D2.6 - EMISSIONI NEL SUOLO, PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

D2.6.1 - RELAZIONE DI RIFERIMENTO

1. La documentazione relativa alla pre-valutazione di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, quale la tabella indicante le tipologie di sostanze e relative quantità, e la relazione allegata, presentata ai sensi della Direttiva 2010/75/UE del 24 Novembre 2010 e della DGR n. 245 del 16/03/2015, andrà mantenuta aggiornata nel tempo, a seguito di mutate condizioni di gestione delle sostanze pertinenti e dei depositi, classificazione o utilizzo delle sostanze.

A tal fine si precisa che l'Azienda è tenuta a prendere in considerazione tutte le sostanze pericolose pertinenti, utilizzate, prodotte, o scaricate, gestite per lo svolgimento dell'attività e delle operazioni ausiliarie, anche quelle eventualmente utilizzate da ditte terze, analizzandole con riferimento al sito, per stabilire se esistono circostanze che possano comportare il rilascio della sostanza in quantità tali da costituire un rischio di inquinamento, sia a seguito di una singola emissione, sia per accumulo dovuto a più emissioni.

Per «sostanze pericolose pertinenti» (articolo 3, paragrafo 18 e articolo 22, paragrafo 2, primo comma) si intendono le sostanze o miscele definite all'articolo 3 del regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele (regolamento CLP) che, in virtù della propria pericolosità, mobilità, persistenza e biodegradabilità (nonché di altre caratteristiche)

potrebbero contaminare il suolo e le acque sotterranee e che vengono usate, prodotte e/o rilasciate dall'installazione.

2. Qualora, a seguito di accertamenti e valutazioni da parte di ARPAE, si rilevi la necessità di richiedere la RELAZIONE DI RIFERIMENTO sullo stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee, l'Azienda sarà tenuta alla presentazione di quest'ultima entro 12 mesi dalla comunicazione che ne ha valutato la necessità, e dovrà redigerla secondo i criteri definiti dalla norma vigente.

D2.6.2 – PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

1. il gestore è tenuto ad adempiere a quanto stabilito al capitolo **C2.6.2 - Controlli programmati per acque sotterranee e suolo**, presentando nei tempi e nelle modalità definite dalla Regione Emilia Romagna (o altro Ente competente) la proposta di monitoraggio delle acque sotterranee e del suolo, ai sensi dell'art. 29-sexies comma 6-bis del D.Lgs. 152/06.

D2.6.3 – EMISSIONI NEL SUOLO

GESTIONE DEGLI EFFLUENTI

1. i contratti di cessione a terzi degli effluenti zootecnici, devono sempre essere in corso di validità e resi disponibili alle Autorità preposte al controllo;
2. copia aggiornata, completa in ogni sua parte e in corso di validità, della Comunicazione di utilizzazione degli effluenti zootecnici deve essere tenuta a disposizione degli organi di controllo;
3. le eventuali acque di lavaggio delle strutture potranno essere avviate a fertirrigazione, ai sensi del Titolo III, del R.R. 3/2017, solo se aventi le caratteristiche in esso definite, o smaltite come rifiuto in caso siano contaminate da sostanze inquinanti;

STOCCAGGIO DI COMBUSTIBILI

4. il gestore, nell'ambito dei propri controlli, deve monitorare lo stato di conservazione di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito (materie prime, gasolio per autotrazione, cisterne gpl, ecc) mantenendoli sempre in condizioni di piena efficienza, onde evitare contaminazioni del suolo;

D2.7 - EMISSIONI SONORE

Il gestore è tenuto al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. gli ingressi dei mezzi per il carico/scarico dovranno essere effettuati esclusivamente in tempo di riferimento diurno 06-22.
2. relativamente alle sorgenti sonore individuate nel documento di valutazione d'impatto acustico presentato, il Gestore dovrà eseguire interventi di manutenzione periodica e programmata (con frequenza almeno annuale) al fine di mantenere inalterati i livelli di pressione sonora; l'esito di tali interventi dovrà essere annotato su apposito registro a disposizione dell'Autorità di controllo.
3. con frequenza triennale il Gestore dovrà eseguire una verifica strumentale al fine di verificare il mantenimento delle corrette condizioni di esercizio; in tale occasione dovrà essere data comunicazione ad ARPAE almeno 15 giorni prima dell'inizio di ogni misurazione per ottemperare a quanto previsto dall'art. 29-sexies comma 6) e art. 29-decies del D.Lgs. n. 152/06. Gli esiti delle misurazioni/elaborazioni effettuate dovranno essere comunicati, fornendo copia conforme della documentazione ad ARPAE - ST di Ravenna e al Comune di competenza, tramite PEC;
4. ai sensi dell'art. 8 Legge Quadro sull'inquinamento acustico, in caso di modifiche o potenziamenti che comportino l'introduzione di sorgenti sonore e/o la modifica di quelle esistenti, dovrà essere prodotta documentazione previsionale di impatto acustico secondo i criteri della DGR 673/2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico". Tale documentazione dovrà essere inviata ad ArpaE - SAC Ravenna e ArpaE - ST Unità VIA-IPPC e al Comune di competenza unitamente all'istanza di modifica prevista;
5. devono essere mantenuti aggiornati e a disposizione dell'Autorità preposta al controllo presso l'Azienda i documenti previsti dalla DGR 2411/2004 "Approvazione delle linee guida e delle relative modulistiche per la redazione delle domanda di autorizzazione integrata ambientale": documentazione di impatto acustico Allegato

5 con la caratterizzazione delle sorgenti sonore come da norma tecnica con l'esatta collocazione di tutte le sorgenti sonore, prodotti in scala adeguata.

6. in ogni caso dovranno essere rispettati i limiti previsti dalla vigente normativa e dai piani di zonizzazione acustica vigenti a livello comunale.

D2.8 - GESTIONE RIFIUTI

1. i rifiuti prodotti dall'attività dell'installazione, elencati al capitolo C2.3, devono essere gestiti nel rispetto delle condizioni del deposito temporaneo di cui all'art. 138, comma 1, lettera bb) del D.Lgs 152/06 e s.m.i. nelle aree opportunamente identificate nella Planimetria dedicata ;
2. altri materiali non elencati al capitolo C2.3, derivanti dalle attività di manutenzione straordinaria dovranno essere stoccati adeguatamente e conferiti a ditte autorizzate con indicazione dei codici CER di riferimento, e riportati nel Report relativo alle attività svolte con descrizione dell'attività da cui derivano;
3. lo stoccaggio dei rifiuti dovrà essere gestito in modo da non generare in nessun modo contaminazioni del suolo o delle acque;
4. l'eventuale raccolta di acque derivanti dalle operazioni di disinfezione dei mezzi, dovranno essere gestite come rifiuti e conferite a ditte terze autorizzate;
5. le acque derivanti dal lavaggio delle strutture, se contenenti disinfettanti e/o detergenti, dovranno essere gestite come rifiuti e conferite a ditte terze autorizzate.

D2.9 - ENERGIA

1. il gestore deve utilizzare in modo ottimale l'energia, anche in riferimento agli intervalli stabiliti nelle Migliori Tecniche Disponibili e nel BReF "Energy efficiency";

D2.10 – PREPARAZIONE ALL'EMERGENZA

1. in caso di emergenza ambientale dovranno essere seguite le modalità e le indicazioni riportate nelle procedure operative definite nel Piano di emergenza adottato dalla Ditta;
2. in caso di emergenza ambientale il gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell'accaduto quanto prima (e comunque entro 24 ore dall'evento) ARPAE. L'azienda deve annotare eventuali situazioni di emergenza e relativa misura di contenimento adottata;
3. la procedura di gestione dell'emergenza dovrà essere tenuta in Azienda a disposizione degli organi di controllo.

D2.11 – SOSPENSIONE ATTIVITA' E GESTIONE DEL FINA VITA DELL'INSTALLAZIONE

1. qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva, dovrà comunicarlo con congruo anticipo tramite PEC, raccomandata a/r oppure FAX ad ARPAE di Ravenna e al Comune territorialmente competente. Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli autocontrolli prescritti all'Azienda, fermo restando che il gestore dovrà comunque assicurare che l'installazione rispetti le condizioni minime di tutela ambientale, portando gradualmente a termine, nel più breve tempo possibile, le attività di pulizia dei locali e attrezzature ausiliarie. ARPAE provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con la cadenza prevista dal Piano di Monitoraggio e Controllo in essere, al fine della verifica dello stato dei luoghi, dello stoccaggio di materie prime, rifiuti, effluenti, ecc.;
2. qualora il gestore decida di cessare l'attività, deve comunicare, almeno 60 gg prima, tramite PEC, raccomandata a/r oppure FAX ad ARPAE di Ravenna e al Comune territorialmente competente la data prevista di termine dell'attività e un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti. Si dovrà prevedere l'eliminazione di qualsiasi rischio infettivo realizzando una "inertizzazione" del sito stesso attraverso la realizzazione di una sorta di "vuoto sanitario" globale delle strutture mediante le azioni pertinenti di seguito riportate:
 - allontanamento di tutti i capi presenti nel sito;
 - lo svuotamento dei capannoni, la pulizia dei condotti e delle fogne;
 - lo svuotamento delle platee in cemento, dei pozzetti e delle condutture di distribuzione fisse dei liquami chiarificati, la loro manutenzione, pulizia e disinfezione totale;

- la pulizia dei silos e delle condotte che portano il mangime ai ricoveri;
 - la pulizia dei mezzi utilizzati in azienda (dumper, carro spadiletame, ecc);
 - la rimozione e lo smaltimento di tutti i rifiuti giacenti in azienda provvedendo ad un corretto recupero e smaltimento;
 - l'effettuazione di indagini del suolo in prossimità di cisterne e serbatoi interrati, laddove presenti;
 - chiusura delle diverse utenze e messa in sicurezza dei pozzi aziendali, prevedendone la chiusura e/o periodiche ispezioni per evitare fuoriuscite e sprechi di acqua;
 - corretta gestione di tutti i rifiuti presenti in azienda, smaltimento delle carcasse animali, pulizia e/o smantellamento del frigo adibito a deposito temporaneo;
 - pulizia interna del serbatoio di gasolio e tubazioni annesse e successive procedure, ai sensi della norma di riferimento, di rimozione con esecuzione della certificazione gas-free entro le 24 ore antecedenti, operazioni finalizzate all'inertizzazione ovvero al recupero in loco per altri utilizzi;
3. all'atto della cessazione dell'attività il sito su cui insiste l'installazione dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento;
4. al momento della cessazione definitiva delle attività, il gestore è tenuto a valutare lo stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee da parte di sostanze pericolose pertinenti usate, prodotte o rilasciate dall'installazione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 29-sexies, comma 9-quinquies del D.Lgs n. 152/2006 e smi.

Se da tale valutazione risulta che l'installazione ha provocato un inquinamento significativo del suolo o delle acque sotterranee con sostanze pericolose pertinenti, anche rispetto allo stato constatato nella relazione di riferimento (qualora dovuta), dovranno essere adottate le misure necessarie per rimediare a tale inquinamento in modo da riportare il sito a tale stato, tenendo conto della fattibilità tecnica di dette misure.

Qualora non risulti obbligato a presentare la relazione di riferimento, al momento della cessazione definitiva delle attività, il gestore è tenuto ad eseguire gli interventi necessari ad eliminare, controllare, contenere o ridurre le sostanze pericolose pertinenti in modo che il sito, tenuto conto dell'uso (attuale o futuro) del medesimo, non comporti un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente a causa della contaminazione del suolo o delle acque sotterranee in conseguenza delle attività svolte.

5. l'esecuzione del programma di dismissione è vincolato a nulla osta scritto di ARPAE di Ravenna, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione. Sino ad allora, la presente AIA deve essere rinnovata e manterrà la sua validità.

D.2.12 – ALTRE CONDIZIONI

D.2.12.1 – FORMAZIONE DEL PERSONALE

1. Il gestore deve assicurare che l'impianto sia gestito da personale adeguatamente preparato e pertanto tutti i lavoratori dovranno essere opportunamente informati e formati, in applicazione della BAT 2.b, sulle attività svolte in azienda, e periodicamente anche in merito a:
- effetti potenziali sull'ambiente e sui consumi durante il normale esercizio degli impianti;
 - prevenzione dei rilasci e delle emissioni accidentali;
 - importanza delle attività individuali ai fini del rispetto delle condizioni di autorizzazione;
 - effetti potenziali sull'ambiente derivanti dall'esercizio degli impianti in condizioni anomale e di emergenza;
 - azioni da mettere in atto quando si verificano condizioni anomale o di emergenza;
2. La documentazione comprovante la realizzazione dei moduli formativi dovrà essere conservata presso l'installazione e resa disponibile alle autorità di controllo.

D3 – PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE

Il gestore è tenuto al rispetto delle seguenti **prescrizioni**:

1. il gestore deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare;
2. qualsiasi variazione in relazione alle metodiche analitiche, strumentazione, modalità di rilevazione, ecc. costituisce modifica del Piano di Monitoraggio, da comunicare preventivamente e valutare ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e smi.;
3. il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione. In caso di rotture ai sistemi di misura si dovrà procedere al ripristino nel minor tempo possibile, dando evidenza dell'accaduto sul registro delle anomalie;
4. nel caso sia necessario procedere a perizie analitiche e campionamenti, i rapporti di prova dovranno sempre essere completi dell'elenco delle metodiche analitiche adottate per ogni parametro e dell'intervallo di incertezza della misura, secondo quanto previsto dalle norme tecniche ufficiali, e riconosciute da enti tecnici nazionali o internazionali. Laddove sia definita, la metodica da utilizzare dovrà essere quella definita nel presente atto;
5. i rapporti di prova riportanti la data, l'orario, il punto di campionamento, il risultato delle misure di autocontrollo (con relative soglie) e le caratteristiche di funzionamento dell'impianto nel corso dei prelievi, dovranno essere firmati dal responsabile dell'installazione e andranno conservati e mantenuti a disposizione degli organi di controllo competenti;
6. tutte le verifiche analitiche e gestionali svolte in difformità a quanto previsto dalla presente AIA verranno considerate non accettabili e dovranno essere ripresentate nel rispetto di quanto sopra indicato;
7. l'azienda deve assicurarsi di entrare in possesso degli esiti analitici degli autocontrolli in tempi ragionevoli, compatibili con i tempi tecnici necessari all'effettuazione delle analisi stesse. L'azienda inoltre è tenuta alla immediata segnalazione di valori fuori limite, informando ARPAE - Servizio Territoriale di Ravenna in caso di eventuale ripetizione della prestazione analitica a conferma dato;
8. ARPAE può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore. A tal fine lo stesso dovrà comunicare tramite PEC oppure a mezzo fax ad ARPAE – Servizio Territoriale, con almeno 15 giorni di anticipo, la data prevista per le rilevazioni strumentali del rumore;

PRESCRIZIONI REDAZIONE REPORT ANNUALE

1. il Report annuale relativo all'anno solare precedente va preferibilmente compilato utilizzando il format predisposto sul Portale IPPC-AIA (Report compilato);
2. la relazione da allegare al Report annuale deve riportare i dati del monitoraggio, e una valutazione puntuale degli stessi evidenziando le anomalie riscontrate, le eventuali azioni correttive e le indagini svolte sulle cause; i rapporti analitici relativi ai campionamenti (se richiesti) andranno allegati; l'andamento degli indicatori di performance ed efficienza andrà valutato e commentato, anche in relazione agli anni precedenti; le tabelle riassuntive dei monitoraggi svolti dovranno essere complete delle unità di misura dei parametri analizzati; vanno fornite indicazioni puntuali in merito ai risultati dei monitoraggi periodici (allegando la documentazione di perizia tecnica) ed eventualmente indicate le date entro cui effettuare il successivo monitoraggio/verifica (eternit, rumore, odorigene, ecc);
3. la registrazione annuale delle materie prime deve essere completa comprendendo anche i quantitativi e tipologia di lettimi, farmaci, disinfettanti, detersivi, carburanti, ecc. impiegati;
4. la relazione deve inoltre contenere una verifica di conformità rispetto ai limiti puntuali ad alle prescrizioni contenute nel presente atto autorizzatorio.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO SOCIETA' AGRICOLA LIBERELLE I° S.R.L

D3.1.1 Monitoraggio e controllo di materie prime, prodotti finiti ed effluenti

PARAMETRO	METODO DI MONITORAGGIO E DI REGISTRAZIONE	FREQUENZA	UNITA' DI MISURA
Capi in ingresso (BAT 29.d)	Registro veterinario	Ad ogni accasamento	n. capi (t) peso vivo
Capi in uscita (BAT29.d)	Registro veterinario	Ad ogni uscita	n. capi (t) peso vivo
Capi deceduti (BAT 29.d)	Registro veterinario	Ad ogni ciclo	n. capi
Mangimi in ingresso (BAT 29.e)	Conservazione documenti di acquisto (bolle, DDT, ecc).	Ad ogni acquisto	peso (q)
	Registrazione nel Report dei quantitativi totali.	Annuale	
Altre materie prime utilizzate (disinfettanti, detersivi, ecc)	Conservazione documenti di acquisto (bolle, DDT, ecc).	Ad ogni acquisto	
	Registrazione nel Report dei quantitativi totali.	Annuale	
Controllo dei farmaci acquistati	Conservazione documenti di acquisto (bolle, DDT, ecc)	Ad ogni acquisto	
	Registrazione nel Report dei quantitativi totali	Annuale	

PARAMETRO	METODO DI MONITORAGGIO E DI REGISTRAZIONE	FREQUENZA	UNITA' DI MISURA
n. cicli svolti	Registrazione nella relazione allegata al Report del n. di cicli e indicazione del n. di capi introdotti per ciascun ciclo.	Annuale	n.cicli/anno
Durata del ciclo	Registrazione nella relazione allegata al Report della durata di ogni ciclo (inizio e fine)	Annuale	giorni/ciclo
Uova prodotte	Registrazione nel Report dei quantitativi totali.	Annuale	Numero/peso/anno
Pollina prodotta e corrispettivo contenuto di azoto	Registrazione quantità totale prodotta e contenuto di azoto nel Report annuale	Annuale	mc pollina e kg azoto

D3.1.2 Monitoraggio e controllo consumi idrici

PARAMETRO	METODO DI MONITORAGGIO E DI REGISTRAZIONE	FREQUENZA	UNITA' DI MISURA
Consumo idrico da acquedotto	Lettura contatore e registrazione cartacea/elettronica. Conservazione documenti di acquisto (bolle, DDT, ecc). Riportare il consumo annuo nel Report.	Mensile (Arpa - secondo L.G. 12/09/2005)	mc
Consumo idrico da pozzo	Lettura contatore e registrazione cartacea/elettronica.	Mensile (Arpa - secondo L.G. 12/09/2005)	mc
Individuazione perdite idriche	Controllo visivo tubature e distributori. Registrazione solo delle situazioni anomale su apposito registro anomalie.	Quotidiano	
Condizioni di funzionamento dei distributori idrici di abbeverata	Controllo visivo. Registrazione solo delle situazioni anomale su apposito registro anomalie.	Quotidiano	

D3.1.3 Monitoraggio e controllo energia e combustibili

PARAMETRO	METODO DI MONITORAGGIO E DI REGISTRAZIONE	FREQUENZA	UNITA' DI MISURA
Consumo di energia elettrica da rete (BAT 29b)	Conservazione documenti di acquisto (bolle, DDT, ecc). Registrazione consumo totale nel Report	Alla ricezione bolletta	kWh
Consumo gasolio per generatore di emergenza	Conservazione documenti di acquisto (bolle, DDT, ecc). Registrazione del consumo totale nel Report	Ad ogni acquisto	
Consumo GPL per riscaldamento riscaldamento della sala uova e dei servizi igienici	Conservazione documenti di acquisto (bolle, DDT, ecc). Registrazione del consumo totale nel Report	Ad ogni acquisto	
Attivazione del generatore di emergenza	Registrazione dell'attivazione in caso di blackout	Ogni attivazione	
Controllo funzionamento lampade illuminazione	Controllo visivo ed eventuale sostituzione. Registrazione nel caso di intervento.	Quotidiana	

D3.1.4 Monitoraggio e controllo emissioni diffuse

Emissioni dall'intero processo – BAT 23

Metodo di monitoraggio: Il calcolo dell'emissione di ammoniaca, dalle varie fasi di allevamento, dovrà essere effettuato con uno strumento riconosciuto dalla Regione Emilia Romagna (ad esempio BAT-Tool) o altro strumento di calcolo conforme ai criteri delle BAT Conclusions.

Dovrà essere data evidenza del rispetto dei valori di emissione autorizzati nel presente atto (D2.4) effettuando il monitoraggio annuale sulla base dei **capi realmente introdotti nell'insediamento (potenzialità effettiva)**, per le diverse tipologie di capi allevati. In caso di effettuazione di più cicli, con la medesima tipologia di capo in ingresso, dovrà essere considerato il ciclo a maggior impatto.

	Parametro	Fase di allevamento	Valore autorizzato	Dato derivante dal monitoraggio
Galline Ovaiole	Ammoniaca	Stabulazione	7,173 t NH ₃ /anno	Relazionare nel Report Annuale i dati derivanti dal monitoraggio. <u>Il rapporto di stima delle emissioni va allegato al Report.</u>
		Trattamento	0 t NH ₃ /anno	
		Stoccaggio	3,437 t NH ₃ /anno	
		Spandimento	7,313 t NH ₃ /anno	
	Metano	Stoccaggio (da ricovero)	1,774 t CH ₄ /anno	Relazionare nel Report Annuale i dati derivanti dal monitoraggio.

Metodo di monitoraggio: Dovrà essere valutata la stima della riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo, tramite l'applicazione delle BAT adottate in Azienda.

La Relazione allegata al Report dovrà evidenziare l'abbattimento percentuale delle emissioni interessate (azoto e fosforo totali escreti, ammoniaca e metano) rispetto all'uso di tecniche standard.

PARAMETRO	REGISTRAZIONE	FREQUENZA	UNITA' DI MISURA
Utilizzo tecniche BAT nella fase di alimentazione	Conservazione dei documenti relativi alle caratteristiche del mangime (cartellini, dichiarazioni alimentarista, ecc).	Annuale	Abbattimento percentuale azoto e fosforo
Utilizzo tecniche BAT nella fase di stoccaggio	Registrazioni di situazioni anomale interne ai capannoni	Quotidiana	
Utilizzo tecniche BAT	Registro delle fertilizzazioni,	Ad ogni	mc pollina e kg azoto

nella distribuzione effluenti	dichiarazione mezzi utilizzati, ecc	distribuzione	
-------------------------------	-------------------------------------	---------------	--

Emissioni di Azoto e Fosforo totali escreti - BAT 24

Metodo di monitoraggio: Il calcolo dell'azoto e fosforo totali escreti dovrà essere effettuato tramite un modello di calcolo riconosciuto dalla Regione Emilia Romagna (esempio modello dell'Università di Padova o BAT-Tool). Per la categoria galline ovaiole sono previsti **limiti non prescrittivi BAT-AEPL**. Dovrà essere data evidenza del rispetto del parametro di riferimento autorizzato (limite non prescrittivo calcolato sulla base della potenzialità massima e autorizzato nel presente atto) sulla base dei **capi realmente introdotti nell'insediamento (potenzialità effettiva)**, per le diverse tipologie di capi allevati. In caso di effettuazione di più cicli, con la medesima tipologia di capo in ingresso, dovrà essere considerato il ciclo a maggior impatto.

<i>Categoria animale</i>	<i>Parametro</i>	<i>Valore di riferimento autorizzato</i>	<i>Dato derivante dal monitoraggio</i>
Ovaiole	Azoto escreto	0,713 kg/capo/anno	Relazionare nel Report Annuale i dati derivanti dal monitoraggio. <u>Il rapporto di calcolo del bilancio di massa va allegato al Report.</u>
	Fosforo escreto	0,427 kg/capo/anno	

Ammoniaca emessa dai ricoveri – BAT 25

Metodo di monitoraggio: Il calcolo dell'emissione dell'ammoniaca dalla fase di stabulazione dovrà essere effettuato con uno strumento riconosciuto dalla Regione Emilia Romagna (ad esempio BAT-Tool) o altro strumento di calcolo conforme ai criteri delle BAT Conclusions. Dovrà essere data evidenza del rispetto dei parametri di riferimento autorizzati dell'installazione (limiti prescrittivi autorizzati nel presente atto calcolati sulla base della potenzialità massima - *kg NH₃/posto animale/anno*) fornendo i dati di calcolo sulla base dei capi realmente introdotti nell'insediamento (*kg NH₃/capo/anno*).

<i>Categoria animale</i>	<i>Capannone</i>	<i>BAT</i>	<i>Potenzialità Massima (capi)</i>	<i>Emissione Autorizzata NH₃ (kg NH₃/posto animale/anno)</i>	<i>Intervallo limite di emissione BAT-AEL (kg NH₃/posto animale/anno)</i>	<i>Dato derivante dal monitoraggio</i>
Ovaiole	Cap 1	31.b.3	8.800	0,12	0,02 – 0,13	Relazionare nel Report Annuale i dati derivanti dal monitoraggio. <u>Il rapporto di calcolo del bilancio di massa va allegato al Report</u>
	Cap 2	31.b.3	14.160	0,12	0,02 – 0,13	
	Cap 3	31.b.3	9.360	0,12	0,02 – 0,13	
	Cap 4	31.b.3	2.6840	0,12	0,02 – 0,13	

Polveri emesse dai ricoveri – BAT 27

Metodo di monitoraggio: Il monitoraggio dell'emissione di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico può essere stimato mediante i fattori di emissione, o tramite strumenti riconosciuti dalla Regione Emilia Romagna. Per la categoria galline Ovaiole non sono previsti limiti prescrittivi.

<i>Categoria animale</i>	<i>Capannone</i>	<i>Dato derivante dal monitoraggio</i>
Pollastre	Capannone 1 - polveri kg/a	Relazionare nel Report Annuale i dati derivanti dal monitoraggio. Indicare la metodologia utilizzata per la stima nel Report
	Capannone 2 - polveri kg/a	
	Capannone 3 - polveri kg/a	
	Capannone 4 - polveri kg/a	

D3.1.6 Monitoraggio e controllo Scarichi idrici

PARAMETRO	Modalità di controllo e registrazione	FREQUENZA
Periodica pulizia dei sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche (degrassatori, Imhoff, filtro anaerobico)	Controllo annuale dello stato di riempimento/pulizia dei pozzetti e <u>conservazione</u> documento redatto dalla ditta incaricata per la pulizia	Annuale
Pulizia del pozzetto a tenuta afferente la sala raccolta uova	Controllo annuale dello stato di riempimento/pulizia del pozzetto e <u>conservazione</u> documento redatto dalla ditta incaricata per la pulizia.	Annuale
Pulizia del pozzetto a tenuta della piazzola disinfezione mezzi	Controllo visivo dello stato di riempimento e pulizia. Registrazione delle operazioni di pulizia.	All'occorrenza
Manutenzione condotte/fossi a cielo aperto acque pluviali/meteoriche pulite	Controllo visivo della pulizia dei fossi e caditoie	Annuale

D3.1.7 Monitoraggio e controllo Emissioni sonore

PARAMETRO	Modalità di controllo e registrazione	FREQUENZA
Manutenzioni delle sorgenti rumorose	Controllo visivo e manutenzione periodica finalizzata a mantenere inalterati i livelli di pressione sonora. Registrazione degli interventi e delle situazioni anomale.	Annuale
Sorgenti sonore	Verifica strumentale fonometrica del mantenimento delle corrette condizioni di esercizio e rispetto dei limiti di zonizzazione acustica. Registrazione degli interventi con relativo esito. Allegare al Report la perizia acustica effettuata.	Triennale

D3.1.8 Monitoraggio e controllo Rifiuti

PARAMETRO	Modalità di controllo e registrazione	FREQUENZA	Misura
Smaltimento rifiuti	Controllo della produzione di rifiuti e smaltimento secondo il criterio di deposito temporaneo. Conservazione dei documenti di smaltimento. Registrazione nel Report annuale dei quantitativi prodotti suddivisi per codice CER, e in base alla loro destinazione (recupero o smaltimento).	Annuale	kg
Area di stoccaggio rifiuti e di deposito	Marcatura dei contenitori/aree di deposito. Controllo dello stato di ordine e pulizia. Verifica della corretta separazione delle diverse tipologie di rifiuti nell'area dedicata.	Quadrimestrale	
Smaltimento capi deceduti	Smaltimento tramite ditta autorizzata, secondo normativa vigente	Secondo necessità	n. capi/kg
Controllo efficienza cella frigorifera	Controllo visivo e manutenzione ordinaria.Registrazione di anomalie	Annuale	

D3.1.9 Monitoraggio e controllo del Suolo e delle Acque Sotterranee

PARAMETRO	Modalità di controllo e registrazione	FREQUENZA	Misura
Verifica conformità/integrità dei serbatoi fuori terra (GPL - N. 1 serbatoio - capacità 1.000 litri) (Gasolio - N. 1 serbatoio capacità 50 litri)	Controllo visivo del serbatoio e dei sistemi di contenimento. Registrazione solo in caso di eventi anomali	Quotidiano	

D3.1.9 Monitoraggio e controllo Parametri di processo

PARAMETRO	Modalità di controllo e registrazione	FREQUENZA	Misura
1. Stabulazione			
Efficienza delle tecniche di stabulazione	Controllo visivo delle strutture e apparecchiature. Registrazione in caso di eventi anomali.	Giornaliera	/
Controllo umidità della lettiera	Controllo visivo assenza bagnatura della lettiera. Analisi secondo casi previsti da SGA e segnalazioni odorigene	Giornaliera	
Tenore di sostanza secca della lettiera	Effettuare analisi secondo metodiche di campionamento riconosciute, nel periodo più critico (invernale, clima umido, maggior numero di capi, ecc)	Annuale	
Sistema di distribuzione di acqua e mangime.	Controllo visivo dell'assenza di perdite di materiale e della disponibilità alimentare dei capi. Registrazione in caso di eventi anomali.	Giornaliera	/
Efficienza delle tecniche di allontanamento delle deiezioni	Controllo visivo. Asportazione dell'effluente tramite pala meccanica	A fine ciclo	/
Controllo della salute dei capi	Controllo visivo dei capi e del consumo alimentare. Registrazione in caso di eventi anomali.	Giornaliera	/
2. Manutenzioni, pulizia e disinfezione			
Pulizia delle superfici esterne, dei piazzali e delle aree di carico/scarico (silos, ecc)	Controllo visivo di assenza di tracce e di materiale disperso (mangime, polveri, piumaggio, lettiera esausta, ecc). Modalità operative secondo Piano di gestione delle acque meteoriche di dilavamento aree esterne, laddove applicabile. Registrazione in caso di eventi anomali.	Giornaliera	
Interventi di derattizzazione	Controllo posizioni e presenza dei bocconi. Registrazione degli interventi.	Trimestrale	
Applicazione di insetticidi/moschicidi	Trattamenti moschicidi con trappole alimentari e se necessario con insetticidi. Registrazione degli interventi.	Ad ogni intervento	
Disinfezione dei silos e delle condutture	Manutenzione programmata di pulizia e disinfezione (se necessaria). Registrazione delle attività.	A fine ciclo (se necessaria)	
Controllo e calibrazione delle sonde termiche, delle ventole e dei sensori termici	Manutenzione ordinaria	Annuale	
Controllo delle piantumazioni arboree	Controllo visivo dello stato delle essenze piantumate con eventuale ripristino /sostituzione	Semestrale	
Condizioni strutturali dei locali	Controllo dell'integrità delle coibentazioni, dell'assenza di umidità, dello stato di pulizia generale interna	A fine ciclo	
Pulizia superfici interne dei ricoveri	Controllo visivo dell'assenza di tracce del precedente ciclo	A fine ciclo	
Finestre e ventole	Controllo della funzionalità.	Settimanale	

ALLEGATO – Piano di Monitoraggio e Controllo
AIA – Società Agricola Liberelle I° S.r.l.

	Registrazione in caso di eventi anomali.		
Cella frigorifera capi	Manutenzione ordinaria, controllo dell'efficienza.	Annuale	
Controllo dei sistemi di allarme	Manutenzione ordinaria	Annuale	
Impianti elettrici	Manutenzione ordinaria	Annuale	
3. Formazione del personale			
Argomento	Modalità di svolgimento e Controllo	FREQUENZA	
Formazione dei lavoratori sulle modalità operative più appropriate da utilizzare durante il lavoro notturno	Formazione interna e/o esterna e controllo del responsabile dell'allevamento. Conservazione dei documenti attestanti la formazione Registrazione sul Report annuale delle attività.	Annuale	
Formazione sull'utilizzo dei mezzi ed attrezzature meccaniche che obbligano alla non contemporaneità di utilizzo cioè la presenza di un solo mezzo in funzione	Formazione interna e/o esterna e controllo del responsabile dell'allevamento. Conservazione dei documenti attestanti la formazione Registrazione sul Report annuale delle attività.	Annuale	
Verifica del corretto stato di insonorizzazione dei mezzi in uso	Controllo visivo del responsabile dell'allevamento .	Ad ogni utilizzo	
Formazione del personale (BAT 2b)	Formazione del personale tramite corsi interni e/o esterni, sulla base degli argomenti indicati al paragrafo D.2.12.1. Conservazione dei documenti attestanti la formazione. Registrazione sul Report annuale delle attività, specificando l'argomento trattato.	Annuale	

D3.1.10 Monitoraggio e controllo Gestione effluenti zootecnici

PARAMETRO	Modalità di controllo e registrazione	FREQUENZA	
1. Stoccaggio			
Condizioni di pulizia della fossa di stoccaggio	Controllo visivo generale e pulizia a fine ciclo	A fine ciclo	
2. Trasporto			
Condizioni operative dei mezzi (copertura, tenuta e pulizia)	Controllo visivo mezzi di trasporto animali e deiezioni	Ad ogni utilizzo	
3. Spandimento – Cessione			Misura
Effluenti ceduti/utilizzati a scopi agronomici	Registrazione quantità ceduta/utilizzata, ai sensi del Regolamento Regionale n.3/2017. Conservare documenti comprovanti la cessione/trasporto degli effluenti (contratti validi e firmati, Comunicazione Utilizzazione agronomica aggiornata, registro cessioni, ecc). Registrazione nel Report annuale delle quantità cedute/utilizzate.	Ai sensi R.R.3/2017	m ³ effluenti kg Azoto

D3.1.11 – Indicatori di prestazione

Metodo di monitoraggio: Presentare annualmente tramite Report la tabella aggiornata con i valori degli indicatori di prestazione, confrontandoli con quelli dell'anno/anni precedenti al fine di trarne idonee valutazioni.

Indicatore di prestazione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza
Consumo di acqua su unità di prodotto	litri/capo	Consumo acqua totale/n.capi effettivi allevati nell'anno	Annuale

Consumo energetico specifico (En. Elettrica) per ciascun combustibile e fonte energetica per unità di prodotto	Wh/capo	Consumo energia elettrica totale/n.capi effettivi allevati nell'anno (per ogni combustibile/fonte)	Annuale
Consumo energia totale	Wh/capo/giorno	Consumo energia termica totale/n.capi effettivi allevati/giorno	Annuale
Produzione specifica di rifiuti	kg rifiuti prodotti/capo	Quantità rifiuto prodotto/n. capi effettivi allevati nell'anno	Annuale
Quantità di mangime utilizzato per unità di prodotto	kg/capo	Consumo mangime totale/n. capi effettivi allevati nell'anno	Annuale
Capi morti	% capi	% del tasso di mortalità dei capi	Annuale

D3.2 Criteri generali per il monitoraggio

Criteri generali per il monitoraggio:

1. Il gestore dell'installazione deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;
2. Il gestore in ogni caso è obbligato a realizzare tutte le opere che consentono l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggio rifiuti, mantenendo libero ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo;
3. I **controlli quotidiani** dovranno essere registrati su apposito registro qualora si verifichino anomalie;
4. I **controlli che prevedono frequenze superiori** devono essere registrati al momento del rilievo, qualora sia prevista la registrazione;
5. Per le attività di autocontrollo che non hanno obbligo della registrazione, il gestore s'impegna a comunicare all'amministrazione competente gli eventuali malfunzionamenti o le anomalie riscontrate durante l'anno e descrivere gli interventi adottati per ripristinare le condizioni ottimali. Tali comunicazioni devono essere inviate unitamente al Report annuale;
6. In occasione della verifica strumentale del mantenimento dei livelli di pressione sonora delle sorgenti individuate, prevista dal Piano di Monitoraggio, in gestore dovrà comunicare ad ARPAE – Servizio territoriale di Ravenna, con almeno 15 giorni di anticipo, la data in cui verranno svolte le rilevazioni.

D3.3 – CONTROLLI PROGRAMMATI E LORO COSTO

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'organo di controllo (ARPAE – ST di Ravenna), effettua una visita ispettiva, con frequenza **TRIENNALE** mirata a:

1. verifica del corretto svolgimento degli adempimenti prescritti nel Piano di Adeguamento e Miglioramento (paragrafo D1);
2. verifica del corretto svolgimento dei monitoraggio richiesti nel Piano di Monitoraggio (Capitolo D3 e relativi paragrafi)
3. verifica della documentazione relativa le verifiche, le analisi, i controlli prescritti per le varie matrici ambientali;
4. verifica delle corrette modalità di gestione degli scarichi, anche ricorrendo ad eventuale prelievo;
5. controllo delle attività di monitoraggio generali previste per tutte le matrici identificate e del loro corretto svolgimento attraverso l'acquisizione e l'analisi dei dati relativi al consumo di risorse idriche, materie prime di servizio e/o ausiliarie, rifiuti e dati relativi ai prodotti finiti;
6. verifica del controllo periodico che la ditta deve effettuare sulle emissioni sonore; nel caso di modifiche impiantistiche che prevedono l'inserimento di nuove e significative fonti di emissioni sonore, da comunicare e valutare ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e smi, è prevista una verifica ispettiva mirata anche con eventuali misurazioni;

7. modalità di gestione dei rifiuti: modalità di gestione delle aree di stoccaggio dei rifiuti, documenti relativi lo smaltimento/recupero;

La frequenza di svolgimento della visita ispettiva è da ritenersi indicativa e comunque da valutarsi anche in base alle risultanze contenute nei Report annuali che il Gestore è tenuto ad elaborare e presentare come stabilito dalla presente AIA.

Qualora fosse necessario l'impiego di particolari attrezzature o dispositivi di protezione ai fini della sicurezza, per agevolare lo svolgimento dell'intervento di campionamento o ispezione, tale attrezzatura o DPI dovrà essere tenuta a disposizione dei Tecnici di Arpae.

Le spese occorrenti per le attività di controllo programmato da parte dell'Organo di Vigilanza (ARPAE - ST) previste nel Piano di Controllo dell'impianto sono a carico del gestore e saranno determinate secondo quanto previsto nel Piano stesso. Il corrispettivo economico relativo al piano di controllo verrà valutato in base alle tariffe fissate dalla normativa vigente di cui al Decreto Ministeriale 24 aprile 2008, come adeguato e modificato dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1913 del 17/11/2008 e smi (DGR n. 155/2009 e DGR n. 812/2009). Il versamento dovrà essere effettuato a favore di ARPAE ER secondo le modalità opportunamente comunicate dalla SAC di Ravenna.

E – RACCOMANDAZIONI GESTIONALI

Di seguito vengono riportate le indicazioni di carattere gestionale e di comunicazione dati che non si ritengono avere effetti significativi sulle emissioni nell'ambiente, e tali da non essere considerate necessarie per conseguire un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso, per cui non risulta necessaria l'imposizione della prescrizione.

Tuttavia si consiglia all'azienda di adottare tali procedure e fornire i dati richiesti per favorire la migliore gestione e la migliore attuazione delle condizioni espresse nella presente autorizzazione.

1. Il gestore deve mantenere, per quanto possibile, idoneo presidio alle aree di pertinenza dell'allevamento;
2. Devono essere svolte con regolarità le operazioni di sfalcio dell'erba di tutti i fossi confinanti l'allevamento;
3. L'impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e la popolazione;
4. Il gestore deve comunicare insieme al Report annuale di cui al precedente punto D2.2 eventuali informazioni che ritenga utili per la corretta interpretazione dei dati provenienti dal monitoraggio dell'installazione;
5. La relazione allegata al Report NON è la corretta modalità per la comunicazione da parte del gestore di tempistiche di adeguamento, istanze di proroga, comunicazione di avvenuto adempimento delle prescrizioni, comunicazioni di modifica in generale. Tali comunicazioni vanno sempre trasmesse tramite PEC ed eventualmente tramite il Portale IPPC-AIA, qualora si trattassero di comunicazioni di modifica dell'AIA;
6. Per i consumi di materie prime, acqua ed energia, nella relazione annuale sugli esiti del monitoraggio la Ditta dovrà sempre confrontare i valori riportati nel report annuale con quelli relativi ai report degli anni precedenti, fornendo spiegazioni in merito a variazioni significative dei consumi;
7. Dovrà essere mantenuta presso l'Azienda tutta la documentazione comprovante l'avvenuta esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie eseguite sull'installazione. In particolare si raccomanda di rendere disponibili agli enti di controllo, in fase ispettiva, la seguente documentazione:
 - Planimetria generale dell'installazione, con evidenza delle aree impermeabili, alberature, scarichi e relativi trattamenti;
 - Planimetria delle aree di stoccaggio materie prime e rifiuti;
 - Comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici ed eventuale ultima modifica;
 - Contratto e registro di cessione a terzi degli effluenti (in corso di validità) e dello spandimento se effettuato;
 - Registri relativi al controllo dei consumi di acqua ed energia;
 - Documenti di acquisto di materie prime, farmaci, ecc;
 - Registro degli interventi di manutenzione ordinaria e programmata;
 - Registro di annotazione delle anomalie riscontrate e relativo intervento di ripristino;
 - Registro relativo gli esiti degli interventi di manutenzione delle sorgenti sonore;
 - Sistema di Gestione Ambientale (a far data dal 21/02/2021);
 - Copia dei Report annuali e rispettivi allegati.
8. I materiali di scarto prodotti dallo stabilimento devono essere preferibilmente recuperati direttamente nel ciclo produttivo; qualora ciò non fosse possibile, i corrispondenti rifiuti dovranno essere consegnati a Ditte autorizzate per il loro recupero o, in subordine, il loro smaltimento;
9. Il gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui consegna i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni;
10. Nelle eventuali modifiche dell'installazione, il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano di: a. ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia; b. prevenire la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi; c. ottimizzare i recuperi comunque intesi; d. diminuire le emissioni in atmosfera.
11. Le fermate per manutenzione degli impianti di depurazione devono essere programmate ed eseguite in periodi di sospensione produttiva
12. **Dichiarazione E-PRTR** : Il gestore, **entro il 30 aprile di ogni anno**, è tenuto alla comunicazione di cui all'art. 4 del DPR 157/2011 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", se rientra nel campo di applicazione del Regolamento n. 166/2006 e supera le soglie di riferimento. Eventuali irregolarità sono soggette alle sanzioni amministrative disciplinate dall'art. 30 del D.Lgs. 46/2014.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.